



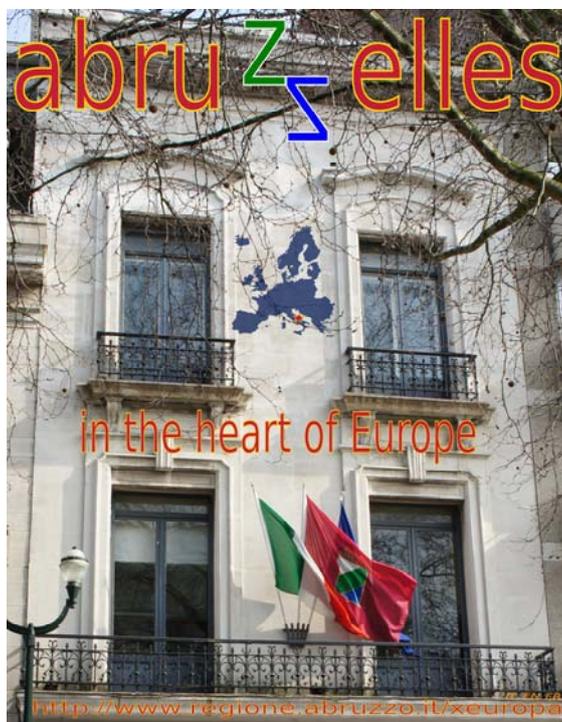
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,
Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER INFORMATIVA

Numero 18
(Anno VII° - Numero 220)

3 novembre 2011



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale

- SOMMARIO -

SEZIONE “NOTIZIE DA BRUXELLES” (/n)

EXPOITALIA 2011.....	5
L'ABRUZZO ALLE ASSEMBLEE GENERALI DELLE RETI “FEDARENE” E “HYER (EX HYRAMP)”.....	11

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI INTERNI.....	
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI: LA COMMISSIONE DEFERISCE L'ITALIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA A MOTIVO DI DISCRIMINAZIONE NELL'ACCESSO AL PUBBLICO IMPIEGO.....	13
MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA: LA COMMISSIONE ADOTTA UN PIANO DI 50 MILIARDI DI EURO PER RILANCIARE LE RETI EUROPEE.....	14
AGENDA DIGITALE.....	
AGENDA DIGITALE: PREMIATO PROGETTO FINANZIATO DALL'UE PER CONNESSIONI A BANDA LARGA PIÙ VELOCI.....	18
AGRICOLTURA.....	
OGM: UNA RELAZIONE VALUTATIVA CONCLUDE CHE LA LEGISLAZIONE DELL'UE AVANZA SULLA GIUSTA VIA.....	21
AMBIENTE.....	
L'UE RAFFORZA LA PROTEZIONE DEL MEDITERRANEO DAGLI EFFETTI DELLE ATTIVITÀ OFFSHORE.....	23
ENERGIA.....	
LA COMMISSIONE STABILISCE NUOVE NORME DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ OFFSHORE NEL SETTORE DEGLI IDROCARBURI.....	24
PACCHETTO DELLA COMMISSIONE PER LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE.....	27
FISCALITA'.....	
LA COMMISSIONE CHIEDE ALL'ITALIA DI ATTUARE LE NORME UE IN MATERIA DI IVA.....	30
UNA BASE IMPONIBILE CONSOLIDATA COMUNE PER L'IMPOSTA SULLE SOCIETÀ: UN PASSO DECISIVO PER IL MERCATO UNICO EUROPEO.....	31
IMPRESE.....	
IMPRESE PIÙ RESPONSABILI PER RILANCIARE LA CRESCITA IN EUROPA.....	33
PARLAMENTO EUROPEO.....	
STRASBURGO 24-27 OTTOBRE 2011	36

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

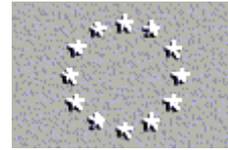
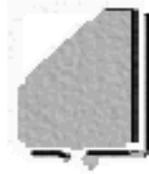
ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	
PARTENARIATO MULTILATERALE SCOLASTICO COMENIUS.....	40
SVILUPPARE NUOVI METODI PER UTILIZZARE I COMPUTER / ICT COME STRUMENTI DIDATTICI NELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE.....	43
LEONARDO DA VINCI: ESTENZIONE DEI MIGLIORI RISULTATI DEGLI IMPRENDITORI INNOVATIVI IN AGRICOLTURA	45
LEONARDO DA VINCI VISITA PREPARATORIA E PROGETTO DI MOBILITÀ.....	48

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

ANNUAL RESEARCH CONFERENCE 2011 - NEW GROWTH MODELS FOR EUROPE.....	53
ICT STANDARDS AND PATENTS --THE PUBLIC AUTHORITY AND INTERNATIONAL PERSPECTIVE.....	54
3RD HIGH LEVEL CONFERENCE ON INDUSTRIAL COMPETITIVENESS: "DELIVERING AN INTEGRATED INDUSTRIAL POLICY FOR THE GLOBALISATION ERA.....	55
EU RESEARCH AND INNOVATION: WHAT ROLE FOR REGIONS AND CITIES AFTER 2013?	56

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

CULTURA	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/36/11 MEDIA 2007: PROMOZIONE/ACCESSO AL MERCATO.....	59
RICERCA	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO «IDEE» 2012.....	62
BORSE MARIE CURIE INTRAEUROPEA PER L'INSERIMENTO ALLA CARRIERA . FP7- PEOPLE-2012-CIG.....	64
MARIE CURIE INDUSTRIA-UNIVERSITÀ PARTENARIATI E PERCORSI (IAPP).....	66
BORSE MARIE CURIE DI CO-FINANZIAMENTO REGIONALE, PROGRAMMI NAZIONALI E INTERNAZIONALI (COFUND).....	68
 GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S	70



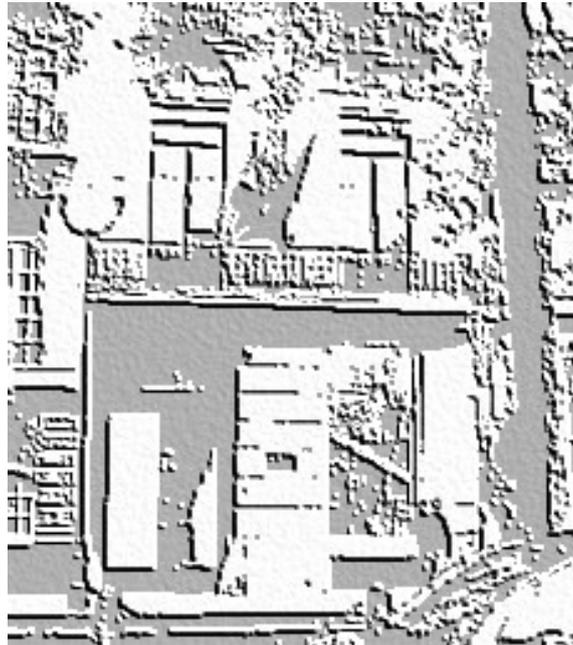
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,
Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 18/n
(Anno VII° - Numero 220)

7 novembre 2011

Rassegna di notizie di interesse regionale

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA



ABRUZZO'S WAY:

**LA PRODUZIONE AGROALIMENTARE ED I PRODOTTI
ARTIGIANALI ACCANTO ALL'ARTE ED ALLA CULTURA
DEL TERRITORIO**

BRUXELLES, 20/23 OTTOBRE 2011

Si è svolto a Bruxelles dal 20 al 23 ottobre scorso, EXPOITALIA 2011, salone interamente dedicato al Made in Italy.



L'iniziativa è promossa dalla Camera di Commercio Belgo-Italiana con il sostegno del Ministero italiano per lo Sviluppo Economico.



La Regione Abruzzo ha partecipato all'evento con una qualificata presenza di aziende abruzzesi.



Alla produzione agroalimentare, i prodotti artigianali e manufatturieri abruzzesi, sono stati dedicati oltre 220 mq di esposizione suddiviso tra le 21 aziende partecipanti.



L'organizzazione della partecipazione della Regione è stata curata dall'Assessorato Attività Produttive attraverso la Direzione Sviluppo economico in collaborazione del Centro Estero e delle Camere di Commercio d'Abruzzo.



La cerimonia di inaugurazione è stata presieduta dall'Ambasciatore italiano in Belgio S.E. Roberto BETTARINI alla presenza delle maggiori autorità Belghe e di numerosi addetti ai lavori e rappresentanti delle maggiori categorie commerciali e produttive belghe.



Il Vice-Presidente della Regione Abruzzo Alfredo Castiglione, durante il suo mandato si è molto attivato per il supporto all'internazionalizzazione delle imprese attraverso una serie di azioni, dai servizi utili per semplificare i percorsi, ai momenti formativi con esperti nazionali e esteri, dalla partecipazione alle attività fieristiche e alle missioni economiche, all'istituzione di Master per figure professionali legate all'export, dall'accompagnamento delle imprese per conquistare nuovi mercati, alla creazione di una rete regionale degli enti preposti alla internazionalizzazione, per ottimizzare gli interventi economizzando i relativi costi.



La partecipazione all'Expo-Italia si inquadra in questa strategia, per offrire un'opportunità economica alle nostre aziende in una vetrina prestigiosa come quella di Bruxelles, la capitale dell'Unione europea, che raccoglie la poliedrica cultura ed il movimento d'opinione che sono alla base del futuro economico e sociale dell'Europa.

Link al sito ufficiale dell'iniziativa:

<http://www.expoitalia.be/>

(Direzione Affari della Presidenza - Attività di Collegamento con l'U.E. - 2 novembre 2011)

L'ABRUZZO ALLE ASSEMBLEE GENERALI DELLE RETI "FEDARENE" E "HYER (EX HYRAMP)"

Nei giorni scorsi la Regione Abruzzo ha preso parte alle Assemblee Generali di due delle reti di cui fa parte: "FEDARENE" la Federazione europea delle agenzie regionali dell'ambiente e dell'energia" e "HyER" (ex Hy-RaMP), il Partenariato delle regioni e delle municipalità europee che promuovono l'elettromobilità, l'idrogeno e le cellule combustibili".

In particolare, per quanto riguarda la FEDARENE, l'Assemblea si è tenuta a Lione (FR) lo scorso 20 ottobre scorso ed ha coinvolto colleghi ed esperti in rappresentanza di numerose Regioni ed Agenzie regionali europee.

Nel corso dei lavori sono stati affrontati alcuni dei temi all'ordine del giorno dell'attuale Agenda europea in materia di ambiente ed energia, ed in particolare le nuove proposte di settore della Commissione per il periodo 2011/2020 ed il piano europeo dell'efficienza energetica 2011, nonché lo stato di attuazione dei progetti.

Inoltre, l'Assemblea ha deliberato in merito all'adesione di nuovi soci che nel frattempo hanno avanzato la propria candidatura, tra i quali l'Alesa s.r.l. - **Agenzia** locale per l'**energia** e lo sviluppo ambientale della Provincia di Chieti, la cui adesione è stata approvata all'unanimità dei presenti.

Ricordiamo che l'Abruzzo in seno a FEDARENE riveste la carica di Vice Presidente con delega allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, attraverso la propria Agenzia regionale ARAEN di Pescara.

Per quanto riguarda la rete "HyER" (ex Hy-RaMP), i lavori si sono svolti a Bruxelles ed hanno interessato le due giornate del 27/28 ottobre.

Oltre all'adesione di nuovi membri, l'Assemblea è stata qui chiamata a deliberare sulla nuova denominazione sociale in "HYER - Partenariato delle regioni e delle municipalità europee che promuovono l'elettromobilità, l'idrogeno e le cellule combustibili".

La decisione, assunta all'unanimità delle Regioni presenti, ha corrisposto ad una precisa richiesta avanzata da parte della Commissione europea (che, lo ricordiamo, è stata una delle sostenitrici della rete sin dal momento della sua costituzione e partecipa attivamente alle attività della Rete) la quale è sempre più interessata a vagliare le attività del settore automotive da una prospettiva più ampia che includa

accanto all'Idrogeno anche l'elettromobilità quale fulcro delle nuove politiche da sviluppare per l'introduzione l'utilizzo di nuove tecnologie di propulsione da energia rinnovabile.

L'Abruzzo nelle reti europee:

<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/index.asp?modello=retiBruxelles&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&msv=retibrux1>

Link al sito della Rete FEDARENE:

<http://www.fedarene.org>

Link al sito della Rete HyER (ex Hy-RaMP):

<http://www.hyer.eu/>

(Direzione Affari della Presidenza - Attività di Collegamento con l'U.E. - 2 novembre 2011)

**LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI: LA COMMISSIONE DEFERISCE
L'ITALIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA A MOTIVO DI DISCRIMINAZIONE
NELL'ACCESSO AL PUBBLICO IMPIEGO**

Bruxelles, 27 ottobre 2011 – La Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE a motivo delle discriminazioni operate contro i cittadini di altri Stati membri nell'accesso al pubblico impiego. In particolare, la legislazione che si applica nella provincia italiana di Bolzano stabilisce che i candidati a un posto di lavoro residenti nella provincia di Bolzano da almeno due anni godono di una preferenza rispetto agli altri candidati nell'accesso agli impieghi pubblici della provincia.

La normativa UE sulla libera circolazione dei lavoratori vieta qualsiasi discriminazione basata sulla nazionalità per quanto concerne le condizioni di lavoro e di occupazione. La Commissione ritiene che questa preferenza applicata in Italia in base alla residenza sia una discriminazione indiretta poiché i cittadini italiani hanno maggiori probabilità di beneficiare di questa priorità di accesso all'occupazione rispetto ai candidati residenti in altri Stati membri.

Contesto

Il divieto di discriminazione di cui all'articolo 45 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea comprende non soltanto le discriminazioni palesi basate sulla cittadinanza, ma anche qualsiasi discriminazione dissimulata che, pur fondandosi su altri criteri di riferimento, pervenga al medesimo risultato (si veda, tra l'altro, la sentenza del 26 maggio 1996 relativa alla causa [C-237/94 O'Flynn](#)).

A meno che non sia obiettivamente giustificata e proporzionata al suo scopo, una disposizione di legge nazionale va considerata indirettamente discriminatoria se può intrinsecamente nuocere ai lavoratori migranti in misura maggiore che ai lavoratori nazionali con il rischio, di conseguenza, di porre i primi in posizione di particolare svantaggio.

Ciò vale in particolare per una misura, come la disposizione legislativa italiana in questione, in forza della quale si opera una distinzione sulla base della residenza in quanto tale prescrizione è suscettibile di andare essenzialmente a detrimento dei cittadini di altri Stati membri poiché i non residenti sono, nella maggior parte dei casi, stranieri.

Sulla base della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE la Commissione ritiene che un requisito di residenza utilizzato per dare la preferenza nell'accesso al lavoro sia equivalente a una discriminazione indiretta basata sulla nazionalità e che, anche se nella pratica a risentirne è un numero limitato di casi, ciò non giustifica l'addotta discriminazione indiretta.

Per ulteriori informazioni

Libera circolazione dei lavoratori:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=26&langId=it>

Occupazione nel settore pubblico:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=465&langId=it>

Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Free movement of workers in the public sector":

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=457&newsId=956&furtherNews=yes>

Per ulteriori informazioni sul procedimento d'infrazione:

Per ulteriori informazioni sul procedimento d'infrazione dell'UE, cfr. [MEMO/11/739](#)

http://ec.europa.eu/eu_law/infringements/infringements_it.htm

(Commissione Europea - 27 ottobre 2011)

**MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA: LA COMMISSIONE ADOTTA UN
PIANO DI 50 MILIARDI DI EURO PER RILANCIARE LE RETI EUROPEE**

Bruxelles, 19 ottobre 2011 – In data odierna la Commissione europea ha presentato un piano di investimenti pari a 50 miliardi di euro destinato a migliorare le reti europee di trasporto, energia e digitali. Gli investimenti mirati nelle principali infrastrutture contribuiranno a creare posti di lavoro e a rafforzare la competitività dell'Europa nel momento in cui ne ha più bisogno.

Il "meccanismo per collegare l'Europa" finanzierà progetti che completano i collegamenti mancanti delle reti in questione e renderà l'economia europea più verde, grazie all'introduzione di modi di trasporto meno inquinanti, collegamenti a fascia larga ad alta velocità e un uso più esteso delle energie rinnovabili in linea con la strategia Europa 2020.

Oltre a ciò, il finanziamento delle reti energetiche renderà più integrato il mercato interno dell'energia, riducendo la dipendenza energetica dell'UE e rafforzando la sicurezza degli approvvigionamenti. Per facilitare il finanziamento del meccanismo, la Commissione ha peraltro adottato le condizioni dell'iniziativa Project Bond nel quadro di Europa 2020 (prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti). Quest'iniziativa, la cui fase pilota parte già il prossimo anno, diventerà uno degli strumenti di condivisione dei rischi al quale il meccanismo potrà attingere per attrarre finanziamenti privati per i progetti.

Ponendo l'accento su reti di trasporto, di energia e digitali intelligenti, sostenibili e totalmente interconnesse, il meccanismo per collegare l'Europa contribuirà a completare il mercato unico europeo. La Commissione ha selezionato i progetti nei quali gli ulteriori investimenti stanziati dall'UE potranno risultare più redditizi.

In particolare, la Commissione prevede che, dando credibilità ai progetti infrastrutturali e diminuendo i loro profili di rischio, tali investimenti potranno attrarre ulteriori finanziamenti da parte del settore pubblico e privato. Per la prima volta, fedele al proprio impegno di creare sinergie e di semplificare le norme, la Commissione propone un unico strumento di finanziamento per i tre settori.

Il Presidente José Manuel Barroso ha dichiarato: "Il meccanismo per collegare l'Europa e l'iniziativa Project bond sono un esempio lampante del valore aggiunto fornito dall'Europa: consentiranno di costruire le strade, le ferrovie, le reti energetiche, le condutture e le reti a banda larga che sono così importanti per i nostri cittadini e per le imprese, fornendo i collegamenti mancanti delle reti infrastrutturali europee che altrimenti non sarebbero costruiti. Questi investimenti favoriranno la

crescita e l'occupazione e, allo stesso tempo, faciliteranno il lavoro e gli spostamenti per milioni di cittadini e per le imprese in Europa".

Grazie al meccanismo per collegare l'Europa sarà più facile reperire finanziamenti privati e gli strumenti finanziari innovativi, come le garanzie e i project bond, potranno ottenere maggiori ripercussioni attraverso questo apporto di fondi dell'UE. La Commissione europea opererà in stretta collaborazione con la BEI onde sfruttare appieno l'interesse degli investitori del mercato dei capitali per le opportunità di investimento a lungo termine a reddito stabile.

Collegare l'Europa: i trasporti

Il meccanismo per collegare l'Europa prevede un investimento di 31,7 miliardi di euro per ammodernare le infrastrutture di trasporto europee, costruire i collegamenti mancanti ed eliminare le strozzature. Ciò comprende 10 miliardi di euro accantonati nel Fondo di coesione per progetti di trasporto nei paesi della coesione, mentre i rimanenti 21,7 miliardi sono stati messi a disposizione di tutti gli Stati membri per investimenti nelle infrastrutture di trasporto.

L'obiettivo è di migliorare i collegamenti tra le diverse parti dell'UE, per facilitare gli scambi di merci e la circolazione delle persone tra i paesi.

Concentrandosi sui modi di trasporto meno inquinanti, il meccanismo per collegare l'Europa renderà il nostro sistema di trasporto più sostenibile, dando inoltre ai consumatori una più ampia scelta su come viaggiare.

In Europa i sistemi di trasporto si sono tradizionalmente sviluppati lungo assi nazionali, per cui, al momento della pianificazione, della gestione e del finanziamento dei progetti transfrontalieri l'UE dovrà svolgere un ruolo cruciale di coordinamento tra gli Stati membri. Una rete ben funzionante è fondamentale per il buon funzionamento del mercato unico e per promuoverne la competitività.

La Commissione ha proposto di creare corridoi per coprire i più importanti progetti transfrontalieri, prevedendo che, entro il 2020, saranno necessari 500 miliardi di euro per realizzare una rete veramente europea, di cui 250 miliardi saranno destinati a eliminare le strozzature e a completare i collegamenti mancanti nella rete principale.

Collegare l'Europa: l'energia

Quanto all'energia, 9,1 miliardi di euro saranno investiti nell'infrastruttura transeuropea, il che dovrebbe consentire di conseguire gli obiettivi nel settore climatico e dell'energia fissati dall'UE per il 2020. Il meccanismo per collegare l'Europa consentirà inoltre di risolvere i problemi di finanziamento e di eliminare le strozzature nella rete.

Il mercato interno dell'energia sarà ulteriormente sviluppato attraverso migliori interconnessioni, il che garantirà la sicurezza degli approvvigionamenti e la possibilità di trasportare energie rinnovabili a costi ragionevoli attraverso il territorio dell'Unione. I cittadini e le imprese devono poter contare sulla disponibilità di energia in ogni momento e a prezzi accessibili. I finanziamenti stanziati da questo meccanismo serviranno a mobilitare finanziamenti supplementari da parte di investitori privati e pubblici.

Collegare l'Europa: telecomunicazioni e TIC

Il meccanismo per collegare l'Europa prevede almeno 9,2 miliardi di euro per sostenere gli investimenti in reti a banda larga veloci e ultraveloci e in servizi digitali paneuropei.

Il finanziamento del meccanismo potrà attrarre altri finanziamenti privati e pubblici, dando credibilità ai progetti infrastrutturali e riducendone i profili di rischio.

Basandosi su stime relativamente prudenti, la Commissione ritiene che il finanziamento per le infrastrutture di rete promuoverà investimenti pari a oltre 50 miliardi di euro. [L'agenda digitale europea](#) fissa obiettivi per l'accesso universale alla banda larga nel 2020 di almeno 30 Mbps, prevedendo che almeno il 50% delle famiglie acquistino velocità superiori a 100 Mbps.

Per quanto riguarda i servizi digitali, il meccanismo prevede sovvenzioni per costruire le infrastrutture necessarie per l'identificazione elettronica, gli appalti pubblici elettronici, le cartelle cliniche elettroniche, [Europeana](#), eJustice e servizi doganali. I fondi serviranno a garantire l'interoperabilità e a finanziare i costi di gestione e di interconnessione delle infrastrutture a livello europeo.

Finanziamenti innovativi e iniziativa Project bond

Il bilancio dell'UE è uno strumento fondamentale per sostenere il programma di crescita e conseguire gli obiettivi di Europa 2020. È necessario fare maggior uso di strumenti finanziari innovativi per garantire l'effetto moltiplicatore del bilancio UE.

L'iniziativa sui prestiti obbligazionari per il finanziamento dei progetti (Project Bond Initiative) appositamente introdotta nell'ambito di Europa 2020 ha il duplice obiettivo di rilanciare il mercato delle obbligazioni e di aiutare i promotori dei singoli progetti infrastrutturali ad attrarre finanziamenti obbligazionari privati di lunga durata.

Tale iniziativa consentirà di ridurre il rischio per gli investitori che cercano opportunità di investimento a lungo termine, favorendo il rilancio del mercato obbligazionario (attualmente poco utilizzato per investimenti infrastrutturali a causa della crisi finanziaria) come fonte significativa di finanziamento del settore infrastrutturale.

La Commissione propone di varare una fase pilota nel periodo 2012-2013 ancora nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale. La fase pilota si fonderà su una modifica del regolamento sulle reti transeuropee (TEN) e della decisione sul programma quadro per la competitività e l'innovazione e utilizzerà le linee di bilancio di questi programmi fino a un totale di 230 milioni di euro.

Analogamente al meccanismo di finanziamento con condivisione dei rischi e delle garanzie di prestito per i progetti di trasporto delle TEN-T, il bilancio dell'UE sarà utilizzato per fornire contributi in conto capitale alla BEI per coprire una parte dei rischi assunti dalla banca nel finanziamento dei progetti ammissibili.

Mentre da un lato il bilancio dell'UE servirà ad attenuare i rischi assunti dalla BEI nel finanziare progetti in corso, la BEI dovrà assumersi il rischio residuo. L'effetto combinato di finanziamenti provenienti dal bilancio dell'UE associati e di quelli della banca, pari a 230 milioni di euro, dovrebbe liberare investimenti per un valore 4,6 miliardi di euro.

Nella fase pilota si prevede di concentrarsi su 5-10 progetti tra quelli che si trovano in una fase relativamente avanzata del processo di gara e di finanziamento oppure che richiedono un rifinanziamento successivo alla fase di costruzione in uno più dei tre settori interessati (trasporti, energia e banda larga).

La fase pilota sarà gestita dalla BEI.

Contesto

Il pacchetto per collegare l'Europa attua gli impegni assunti dalla Commissione con le proposte del quadro finanziario pluriennale del 29 giugno 2011. L'insieme di proposte adottate oggi si compone dei seguenti testi:

- una comunicazione generale su un pacchetto di crescita per infrastrutture europee integrate
- una comunicazione sulla fase pilota per l'iniziativa Prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti nell'ambito di Europa 2020
- una comunicazione su un quadro per la prossima generazione di strumenti finanziari innovativi: le piattaforme UE di capitale e di debito
- una proposta di regolamento che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa
- una proposta di regolamento sugli orientamenti per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti
- una proposta di regolamento sugli orientamenti per lo sviluppo della rete infrastrutturale europea dell'energia
- una proposta di regolamento sugli orientamenti per le reti transeuropee di telecomunicazioni

I testi integrali delle proposte possono essere consultati al seguente indirizzo:

href=http://ec.europa.eu/index_en.htm

MACROBUTTON HtmlResAnchor http://ec.europa.eu/index_en.htm

http://ec.europa.eu/budget/reform/commission-proposals-for-the-multiannual-financial-framework-2014-2020/index_en.htm

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/president/index_en.htm

Per ulteriori informazioni:

[MEMO/11/707](#) relativo all'iniziativa sui Project Bond nell'ambito di Europa 2020 – proposta legislativa adottata dalla Commissione

[MEMO/11/710](#) relativo al pacchetto della Commissione per le infrastrutture energetiche

[MEMO/11/706](#) relativo all'iniziativa Collegare l'Europa e alla nuova rete centrale di trasporti dell'UE

[MEMO/11/709](#) relativo all'Agenda digitale: la Commissione propone oltre 9 milioni di euro per investimenti nella banda larga

(Commissione Europea - 19 ottobre 2011)

AGENDA DIGITALE

AGENDA DIGITALE: PREMIATO PROGETTO FINANZIATO DALL'UE PER CONNESSIONI A BANDA LARGA PIÙ VELOCI

Bruxelles, 28 ottobre 2011. Un progetto finanziato dall'UE che ha sviluppato una soluzione a lungo termine per la congestione del traffico internet è stato premiato in Polonia, in occasione della recente Future Internet Week a Poznan. TRILOGY è stato difatti insignito del Future Internet Award per il suo eccezionale apporto all'architettura e ai protocolli internet, che potrebbe contribuire a rendere più rapide e affidabili le connessioni in rete dei cittadini europei.

Il progetto triennale da 9,2 milioni di euro, messo a punto nel marzo 2011, ha riunito ricercatori e imprese provenienti da Belgio, Finlandia, Grecia, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti con l'obiettivo di individuare modalità di gestione del traffico che consentano di ridurre congestioni e strozzature del sistema, migliorando la qualità di connessione per gli utenti. L'UE ha contribuito al progetto con un finanziamento di 5,9 milioni di euro nel quadro della la ricerca sulle TIC.

Nello specifico, TRILOGY ha sviluppato il cosiddetto Multi-Path Transmission Control Protocol (MPTCP), ossia un'estensione del protocollo standard TCP che consente di trasmettere i dati da un nodo della rete ad un altro attraverso percorsi di rete multipli nello stesso momento, un algoritmo per il multipath routing che permette ai router di scegliere più percorsi per una data destinazione nonché estensioni della cosiddetta Congestion Exposure del protocollo internet (IP) volta a monitorare la congestione della rete. Una combinazione di questi elementi renderà il traffico in rete più stabile, flessibile ed efficiente in termini di costi.

Il premio è un riconoscimento agli sforzi della ricerca europea per lo sviluppo dell'internet del futuro in un contesto di traffico crescente che sovraccarica le reti a banda larga con richieste di nuove applicazioni e di video in streaming.

I risultati del progetto TRILOGY sono già stati sfruttati dal settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e integrati in sistemi operativi open source e in altri sistemi operativi disponibili sul mercato per fare in modo che le connessioni internet diventino più stabili e flessibili per tutti gli utenti.

Il ricorso ai finanziamenti forniti dal Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo (7° PQ) a sostegno di soluzioni TIC innovative al servizio dei cittadini e delle imprese nell'UE è una priorità dell'[Agenda digitale europea](#) (cfr. [IP/10/581](#), [MEMO/10/199](#) e [MEMO/10/200](#)).

Contesto

Il traffico internet ha raggiunto livelli senza precedenti. Basta pensare che il solo sito di YouTube raggiunge i 3 miliardi di visualizzazioni al giorno e che nel 2011 in ogni singolo minuto vi viene caricato l'equivalente di due giorni di video. L'elevata domanda comporta una riduzione della banda disponibile e talvolta ha fatto dubitare della stabilità dell'intera struttura di internet.

Il progetto TRILOGY ha sviluppato tre nuovi elementi di architettura che contribuiranno a gestire la congestione del traffico in internet.

Il Multi-Path Transmission Control Protocol (MPTCP) trasmette dati tra due nodi di rete servendosi simultaneamente di percorsi multipli per sfruttarne le capacità e la resilienza e per beneficiare dei vantaggi del cosiddetto multihoming ai punti terminali, ad esempio di un dispositivo mobile che presenta diverse interfacce wireless. Una versione open source di questo protocollo è disponibile per il sistema operativo Linux, che è stato testato e impiegato su dispositivi Android e Nokia. Inoltre, Oracle sta utilizzando il MPTCP per il suo sistema operativo Solaris.

Multipath routing: nel quadro di TRILOGY è stato sviluppato un algoritmo per il multipath routing che, al contrario dell'approccio attuale che prevede un unico router, consente ai router di internet di selezionare percorsi multipli verso una determinata destinazione. Il traffico è pertanto ripartito su più percorsi, rendendo le connessioni di rete più stabili in caso di indisponibilità o sovraccarico di percorsi, e determina, in generale, un migliore utilizzo della rete.

La cosiddetta Congestion Exposure (CONEX) consente ai dispositivi IP di monitorare e condividere informazioni dettagliate sulle congestioni della rete, che finora erano disponibili soltanto per punti terminali di rete. Di conseguenza, un utente o una rete possono essere ritenuti responsabili dell'impatto che hanno su altri utenti, il che incentiva a sua volta gli investimenti in nuove capacità.

Il vincitore del premio è stato proclamato in occasione della sessione di chiusura dell'Assemblea per l'Internet del futuro (Future Internet Assembly, FIA), che si è tenuta nel quadro della Future Internet Week (24-28 ottobre) a Poznan (Polonia). L'Assemblea è organizzata a cadenza biennale dal paese che detiene la presidenza dell'UE e riunisce progetti europei incentrati sul futuro di internet e offre una piattaforma di discussione per i più recenti risultati e sviluppi nella ricerca.

I Future Internet Award premiano le migliori iniziative nazionali e regionali che si dedicano al futuro di internet. Il progetto TRILOGY è stato finanziato nell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo ed è un esempio di avanguardia nella ricerca europea sul futuro della rete.

Partner del progetto:

[BT Plc](#)

[Deutsche Telekom AG](#)

[NEC Europe Ltd.](#)

[Nokia Oyj](#)

[Roke Manor Research Limited](#)

[Centro di ricerca della facoltà di Economia e commercio — Università di Atene](#)

[Universidad Carlos III de Madrid](#)

[University College London](#)

[Université catholique de Louvain](#)

[EURESCOM – European Institute for Research and Strategic Studies in Telecommunications GmbH](#)

[Stanford University](#)

Link utili:

<http://www.trilogy-project.org/>

Premio Future Internet Award: <http://www.cefims.eu/fiaward/>

Assemblea per l'internet del futuro (Future internet Assembly):

http://www.event.fi-poznan.eu/fia/page/1377/Agenda_details.html?view=program&conference=36

Sito internet dell'Agenda digitale: <http://ec.europa.eu/digital-agenda>

Sito internet di Neelie Kroes: http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/kroes/

Per seguire Neelie Kroes su Twitter: <http://twitter.com/neeliekroeseu>

(Commissione Europea - 28 ottobre 2011)

OGM: UNA RELAZIONE VALUTATIVA CONCLUDE CHE LA LEGISLAZIONE DELL'UE AVANZA SULLA GIUSTA VIA

Bruxelles, 28 ottobre 2011 – Due relazioni indipendenti che valutavano la legislazione dell'Unione europea in tema di organismi geneticamente modificati (OGM) sono giunte alla conclusione che vi è ampio sostegno per gli obiettivi legislativi e dimostrano che le recenti iniziative legislative della Commissione vanno nella direzione giusta.

Questi documenti, pubblicati oggi, sottolineano inoltre che occorre apportare alcuni adeguamenti se si vogliono raggiungere gli obiettivi della legislazione - la protezione della salute e dell'ambiente e la creazione di un mercato interno - e assicurare che la legislazione sia adeguatamente attuata.

"Queste relazioni confermano che i problemi legati all'attuazione della legislazione in tema di OGM non provengono dalla sua concezione o dai suoi obiettivi, che rimangono pertinenti, ma piuttosto dal modo in cui queste questioni delicate sono gestite a livello politico" ha affermato John Dalli, Commissario responsabile per la salute e i consumatori.

"Per questo sono così importanti le soluzioni mirate, come ad esempio la nostra proposta in merito alle colture GM, poiché essa affronta un bisogno politico estremamente specifico pur mantenendo il rigoroso sistema generale di autorizzazioni in vigore nell'UE."

Concludendo: "La relazione indica che una migliore attuazione della legislazione in tema di OGM e misure adeguatamente concepite per affrontare certe tematiche sono il miglior modo di procedere. È rassicurante constatare che molte delle raccomandazioni contenute nelle relazioni che sono state compilate tra il 2009 e il 2010 sono già state affrontate nel corso dell'ultimo anno".

Le relazioni

Le due relazioni sono state realizzate da consulenti indipendenti per conto della Commissione¹. La prima, un documento di 238 pagine, valuta il quadro legislativo dell'UE nel campo degli alimenti e dei mangimi GM. La seconda, un documento di 137 pagine, si concentra sul quadro legislativo nell'ambito delle colture OGM. L'obiettivo principale di tale esercizio era raccogliere fatti e opinioni, soprattutto dalle parti interessate e dalle autorità competenti. Le valutazioni hanno vagliato l'efficacia e l'efficienza dei processi legislativi e formulato opzioni per il miglioramento e l'adeguamento del sistema.

La Commissione, in seguito al completamento di entrambi i documenti, ha condotto le necessarie analisi politiche interne sui risultati in essi contenuti. Tale processo è stato appena completato e la Commissione procede oggi alla loro pubblicazione.

I risultati principali

Le due relazioni registrano un ampio sostegno, sia dalle parti interessate che dalle autorità competenti, ai principali obiettivi della legislazione come ad esempio la protezione della salute e dell'ambiente e la creazione di un mercato interno, poiché tali obiettivi sono coerenti con i bisogni della società. Stando alle relazioni però vi è ancora spazio per ulteriori miglioramenti.

Ad esempio, le relazioni constatano che il sistema di autorizzazione potrebbe essere più efficiente, le colture OGM si avvantaggerebbero di una maggiore flessibilità e il processo di valutazione del rischio avrebbe bisogno di una maggiore armonizzazione. Positivo è invece il fatto che si raccomandano soltanto cambiamenti limitati per affrontare questioni specifiche invece di proporre un cambiamento generale del sistema.

L'UE è sulla via giusta o ha già realizzato quanto richiesto

Le relazioni di valutazione confermano che diverse azioni avviate dalla Commissione europea negli ultimi mesi vanno nella direzione giusta.

In primo luogo, il pacchetto della Commissione sulle colture OGM adottato nel luglio 2010 che risponde alla necessità di una maggiore flessibilità in tema di colture OGM rientra in tali azioni. Il pacchetto comprende una raccomandazione sulla coesistenza di piante GM e non GM che offre maggiore flessibilità agli Stati membri affinché possano tener conto delle loro condizioni locali, regionali e nazionali all'atto di preparare la loro legislazione pertinente.

La proposta chiave, attualmente in discussione innanzi al Consiglio e al Parlamento, consiste nel permettere agli Stati membri di limitare e vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio.

L'approccio più flessibile in merito alle colture GM preserva il rigoroso sistema di autorizzazione su scala UE già in vigore che si basa sulle conoscenze scientifiche e sui principi della sicurezza e della scelta dei consumatori, come nota la pertinente relazione aggiungendo che il sistema potrebbe essere reso maggiormente efficace.

In secondo luogo la Commissione ha compiuto anche progressi nell'affrontare il problema tecnico della presenza di livelli bassi (PLB) di OGM non autorizzati nei mangimi importati. Un regolamento di armonizzazione relativo alla PLB nei mangimi importati è entrato in vigore a luglio ed è stato accolto positivamente dagli Stati membri e dagli operatori commerciali.

In terzo luogo, la Commissione ha pubblicato nell'aprile 2011 una relazione sulle implicazioni socioeconomiche delle colture GM basata sui contributi degli Stati membri come richiesto nelle conclusioni del Consiglio Ambiente del 2008. La Commissione ha assicurato un follow up avviando, il 18 ottobre 2011, un processo volto ad assistere gli Stati membri nella raccolta e condivisione delle informazioni.

In dirittura d'arrivo

La Commissione proporrà inoltre nelle prossime settimane requisiti più specifici per la presentazione delle domande di autorizzazione di prodotti importati da usarsi quali alimenti e mangimi.

Essa sta anche rivedendo gli orientamenti in merito alla valutazione del rischio ambientale per renderli più dettagliati e precisi e li sta già discutendo con gli Stati membri e le parti interessate. Il documento finale avrà status giuridico e sarà sottoscritto dagli Stati membri. Si tratta di un importante passo avanti verso una migliore attuazione dei requisiti rigorosi in tema di valutazione del rischio ambientale previsti nella legislazione sugli OGM.

Un altro aspetto prioritario è costituito dal rafforzamento del monitoraggio degli effetti ambientali da parte delle imprese e degli Stati membri. L'EFSA e gli Stati membri collaborano a stretto contatto con la Commissione per disporre di orientamenti più dettagliati.

Per ulteriori informazioni si rinvia a:

http://ec.europa.eu/food/food/biotechnology/index_en.htm

(Commissione Europea - 28 ottobre 2011)

AMBIENTE

L'UE RAFFORZA LA PROTEZIONE DEL MEDITERRANEO DAGLI EFFETTI DELLE ATTIVITÀ OFFSHORE

Bruxelles, 27 ottobre 2011 – La Commissione europea ha compiuto oggi un passo importante verso una migliore protezione del Mar Mediterraneo proponendo che l'Unione aderisca a un protocollo della convenzione di Barcellona che protegge il Mediterraneo dall'inquinamento derivante da attività di esplorazione e sfruttamento offshore. Tali attività risultano attualmente in aumento nel Mediterraneo e la regione è particolarmente vulnerabile a causa della sua configurazione semichiusa e di una notevole sismicità.

Il “protocollo offshore” impone una serie di condizioni da soddisfare prima che sia consentito l'avvio delle attività. In particolare, la costruzione di piattaforme e di impianti di trivellazione deve rispettare norme e prassi internazionali e gli operatori devono dimostrare di possedere le competenze tecniche e la capacità finanziaria necessarie per svolgere le attività.

Non verrà concessa alcuna autorizzazione qualora le attività rischino di provocare gravi effetti negativi sull'ambiente. L'ubicazione delle piattaforme e degli impianti dovrebbe inoltre essere tale da evitare possibili danni alle condotte e ai cavi esistenti. Il protocollo prevede anche requisiti in materia di responsabilità e di risarcimento.

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato in proposito: “Questa proposta completa la proposta legislativa per la sicurezza delle attività offshore nel settore degli idrocarburi. Essa ci consentirà di operare in stretta collaborazione con i nostri partner mediterranei non appartenenti all'UE, garantendo una migliore protezione di questo mare per tutti coloro che lo utilizzano”.

La ratifica del protocollo da parte dell'UE dovrebbe incoraggiare la ratifica da parte di altre parti contraenti della convenzione di Barcellona, favorendo il raggiungimento di un buono stato ecologico delle acque del Mediterraneo, obiettivo ultimo della [direttiva quadro dell'UE sull'ambiente marino](#). Essa consentirà inoltre di rafforzare la cooperazione con i partner mediterranei.

L'Unione europea è parte contraente della convenzione di Barcellona per la protezione dell'ambiente marino e del litorale del Mediterraneo, così come l'Italia, la Grecia, la Spagna, la Francia, la Slovenia, Malta e Cipro nonché altri 14 paesi mediterranei che non sono Stati membri dell'UE.

Il “protocollo offshore” si prefigge di integrare la convenzione di Barcellona per quanto riguarda le attività di esplorazione e sfruttamento. Esso copre un'ampia gamma di tali attività e include i requisiti relativi al rilascio di autorizzazioni, l'eliminazione di impianti abbandonati o in disuso, l'utilizzo e lo smaltimento di sostanze pericolose nonché la sicurezza, i piani di emergenza e il monitoraggio.

Contesto

Dopo la fuoriuscita accidentale di petrolio avvenuta nel Golfo del Messico nel 2010 la Commissione europea ha adottato, nell'ottobre dello stesso anno, una [comunicazione sulla sicurezza delle attività offshore nel settore degli idrocarburi](#) che individua nella cooperazione internazionale uno dei mezzi atti a promuovere la sicurezza offshore e le capacità di intervento.

La ratifica del “protocollo offshore” da parte dell’UE e il regolamento sulla sicurezza offshore nell’Unione europea, parallelamente proposto (cfr. [IP/11/1260](#) e [MEMO/11/740](#)), costituiscono misure essenziali per proteggere l’ambiente marino e costiero del Mediterraneo dai possibili impatti negativi delle attività di esplorazione e sfruttamento offshore.

Il Mediterraneo ospita l’8% delle specie marine conosciute su una superficie marittima pari all’0,8% di quella globale e gli effetti di una fuoriuscita di idrocarburi potrebbero essere diretti, gravi e irreversibili per i fragili ecosistemi marini e costieri e per l’economia della regione.

Per ulteriori informazioni

Sulla convenzione di Barcellona e sulla proposta:

<http://ec.europa.eu/environment/water/marine/barcelona.htm>

Sulle politiche marittime dell’UE:

http://ec.europa.eu/environment/water/marine/directive_en.htm

(Commissione Europea - 27 ottobre 2011)

ENERGIA

LA COMMISSIONE STABILISCE NUOVE NORME DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ OFFSHORE NEL SETTORE DEGLI IDROCARBURI

Bruxelles — 27 ottobre 2011. Il rischio di un incidente offshore grave nelle acque europee è ancora inammissibilmente elevato. Un regime di sicurezza rigoroso può ridurre veramente al minimo il rischio che si verificano catastrofi simili. Danni all’ambiente e alle economie delle regioni costiere possono essere limitati in modo significativo grazie alla messa in opera preventiva di un piano di intervento efficace per le emergenze.

Per questa ragione la Commissione europea propone oggi una nuova legislazione volta ad assicurare che la produzione europea di idrocarburi si svolga su tutto il territorio unionale nel rispetto delle più stringenti norme mondiali per la sicurezza, la salute e l’ambiente.

Günther Oettinger, commissario europeo per l’Energia, ha dichiarato: "Oggi, la maggior parte della produzione di idrocarburi in Europa si svolge offshore, spesso in condizioni geografiche e geologiche molto difficili. Vista la sempre crescente domanda di energia, dovremo far ricorso a tutte le riserve di gas e petrolio che giacciono nei nostri fondali marini. Dobbiamo però evitare che si ripetano catastrofi come quella della piattaforma Deepwater Horizon nel Golfo del Messico.

È imperativo garantire che l’industria del settore operi secondo le migliori pratiche. La proposta odierna rappresenta un passo decisivo per garantire operazioni offshore più sicure, a vantaggio dei nostri cittadini e dell’ambiente."

Janez Potočnik, commissario responsabile per l'Ambiente, ha dichiarato: "Abbiamo tratto lezioni importanti dall'incidente della Deepwater Horizon dell'anno scorso. Il progetto di regolamento odierno ci aiuterà a impedire che in futuro si verifichino crisi di questa portata in tutte le acque marine soggette alla giurisdizione degli Stati membri.

Questo aggiornamento in materia di sicurezza rappresenta una buona notizia per l'ambiente ma anche per l'industria, che sarà in grado di svolgere le proprie attività in un quadro normativo più chiaro. Gli incidenti passati ci hanno dimostrato chiaramente che la prevenzione è meglio della cura."

Il nuovo progetto di regolamento stabilisce norme precise per l'intero ciclo delle attività di prospezione e produzione, a partire dal progetto di un impianto di estrazione di petrolio o di gas sino al suo smantellamento. Sotto il controllo delle autorità nazionali di regolamentazione, l'industria europea dovrà periodicamente valutare e migliorare le norme di sicurezza per le operazioni offshore.

Questo nuovo approccio condurrà a una valutazione europea del rischio continuamente aggiornata, in quanto terrà conto delle nuove tecnologie e conoscenze e dei nuovi rischi. La normativa introduce requisiti per un'efficace prevenzione e un'efficace risposta in caso di incidenti gravi.

- Rilascio di licenze — Le autorità degli Stati membri preposte al rilascio delle licenze dovranno garantire che solo operatori con sufficienti capacità tecniche e finanziarie, necessarie al controllo della sicurezza delle attività offshore e alla protezione ambientale, siano autorizzati a compiere attività di prospezione e produzione di idrocarburi nelle acque unionali.
- Verificatori indipendenti — Le soluzioni tecniche presentate dall'operatore, di importanza critica per la sicurezza dell'impianto, devono essere verificate da una terza parte indipendente, sia prima dell'entrata in funzione dell'impianto che successivamente a intervalli regolari.
- Programmazione di emergenza obbligatoria ex ante — Prima di poter dare avvio alle attività di prospezione o produzione, le imprese dovranno preparare una relazione sui rischi principali che conterrà una valutazione del rischio e un piano di risposta alle emergenze. Le relazioni dovranno essere sottoposte per approvazione alle autorità nazionali che, se soddisfatte, daranno il loro benestare.
- Ispezioni — Le autorità nazionali competenti e indipendenti responsabili per la sicurezza degli impianti verificheranno le disposizioni in atto a salvaguardia della salute e dell'ambiente e la capacità di reazione alle emergenze degli impianti di trivellazione e delle piattaforme petrolifere, nonché le attività ivi condotte. Se un operatore non rispetta le norme minime di sicurezza, l'autorità competente intraprenderà azioni coercitive e/o comminerà sanzioni o, come ultima ratio, imporrà all'operatore di interrompere le trivellazioni o le attività di produzione se non si conforma alle disposizioni.
- Trasparenza — Saranno messe a disposizione dei cittadini informazioni comparabili sul livello di efficienza delle imprese e sulle attività delle autorità nazionali competenti; le informazioni saranno pubblicate sui loro rispettivi siti internet.
- Risposta alle emergenze — Le imprese prepareranno dei piani di risposta alle emergenze a partire dalla valutazione del rischio dei loro impianti di trivellazione e delle loro piattaforme, premurandosi di avere a disposizione le risorse necessarie per un intervento in caso di bisogno. Gli Stati membri, a loro volta, prenderanno in considerazione nei dettagli i piani delle aziende al momento di compilare i piani nazionali di risposta alle emergenze. Le industrie del settore e le autorità nazionali sottoporranno a verifica i piani a intervalli regolari.
- Responsabilità — Le imprese del settore degli idrocarburi saranno interamente responsabili dei danni ambientali sulle specie marine protette e sugli habitat naturali. In caso di danni alle acque, la zona geografica sarà estesa fino a coprire tutte le acque unionali inclusa la zona economica esclusiva degli Stati membri (fino a circa 370 km dalla costa) e la piattaforma continentale soggetta alla giurisdizione dello Stato membro costiero. Nell'attuale quadro normativo unionale, la responsabilità ambientale per i danni alle acque è limitata alle acque territoriali (circa 22 km dalla costa).

- Contesto internazionale — La Commissione lavorerà di concerto con i suoi partner internazionali per promuovere l'attuazione delle norme di sicurezza più severe su scala mondiale.
- Gruppo delle autorità offshore dell'UE — Ispettori offshore provenienti dagli Stati membri coopereranno al fine di assicurare un'effettiva condivisione delle buone pratiche e un miglioramento delle norme di sicurezza.

Contesto

Gli idrocarburi sono estratti dal sottosuolo marino europeo dagli anni Settanta. Oggi, più del 90% del petrolio e più del 60% del gas prodotti nell'UE e in Norvegia provengono da attività offshore. Vi sono più di 1000 impianti operativi per l'estrazione di petrolio o gas nelle acque europee.

Sebbene la maggior parte della produzione si svolga nella regione del Mare del Nord e la maggior parte del petrolio provenga dal Regno Unito e dalla Norvegia, anche le provincie UE offshore dimostrano un sempre crescente interesse e 13 Stati membri (Regno Unito, Paesi Bassi, Danimarca, Germania, Irlanda, Italia, Spagna, Grecia, Romania, Bulgaria, Polonia, Malta e Cipro) hanno rilasciato licenze per attività di estrazione offshore di petrolio e gas.

L'industria offshore dei diversi Stati membri è soggetta a norme ambientali, di sicurezza e per la salute diverse da Stato a Stato. Attualmente la legislazione unionale non copre tutti gli aspetti dell'industria offshore degli idrocarburi e le legislazioni nazionali sono molto diverse tra loro. Nonostante le azioni intraprese da alcuni Stati membri per riformare i loro sistemi dopo le catastrofi ambientali verificatesi nel Mare del Nord negli anni Ottanta, il rischio che possano verificarsi gravi incidenti nell'UE è ancora alto.

L'esperienza del passato insegna che negli ultimi trent'anni si sono verificate nel mondo almeno 14 gravi catastrofi offshore — dall'esplosione di pozzi alla distruzione di piattaforme estrattive — e cinque di queste sono avvenute negli ultimi dieci anni. Le possibili conseguenze di incidenti di una simile portata sono estreme e comprendono la perdita di vite umane, seri danni per l'ambiente nonché danni collaterali per le coste e l'ambiente marino. In termini finanziari, come abbiamo visto, un evento della portata del disastro verificatosi nel Golfo del Messico può causare danni pari a 30 miliardi di euro.

Parallelamente alla presente proposta legislativa, la Commissione propone che l'UE aderisca al protocollo della Convenzione di Barcellona per la protezione del Mediterraneo dall'inquinamento proveniente da attività di prospezione e produzione offshore (cfr. [IP/11/1261](#)).

Ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/energy/oil/offshore/standards_en.htm

(Commissione Europea - 27 ottobre 2011)

IL PACCHETTO DELLA COMMISSIONE PER LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Perché abbiamo bisogno di nuovi oleodotti, gasdotti e reti elettriche?

Le infrastrutture energetiche – oleodotti, gasdotti e reti elettriche – sono essenziali per il raggiungimento di tutti i nostri obiettivi in materia di clima e energia.

Per poter **aumentare la quota delle energie rinnovabili** al 20% del consumo finale di energia entro il 2020, occorre portare ai consumatori l'energia prodotta dai parchi eolici e dalle centrali solari. Per questo, abbiamo bisogno di **una rete più potente e integrata** di quella attualmente esistente.

Per **risparmiare il 20% del consumo stimato di energia** nel 2020 grazie alla tecnologia, abbiamo bisogno di **reti e contatori intelligenti**, che consentano agli utenti di controllare l'esatto consumo di elettricità e cambiare le proprie abitudini per risparmiare energia e denaro.

Per **garantire l'approvvigionamento di gas** anche nell'eventualità di una crisi, è necessario diversificare le fonti e costruire nuovi gasdotti per trasportare il gas da nuove regioni direttamente in Europa.

Per poter avere un **mercato interno funzionante e competitivo**, con prezzi equi e concorrenziali, occorrono interconnessioni tra gli Stati membri che consentano alle società di distribuzione di fornire energia in tutti gli Stati membri dell'UE.

Quanto deve investire l'UE?

Nei prossimi dieci anni occorreranno **circa 200 miliardi di euro per la costruzione di gasdotti e di reti elettriche**. Più precisamente, 140 miliardi di euro per sistemi di trasmissione di elettricità ad alta tensione, impianti di stoccaggio dell'energia elettrica e reti intelligenti, 70 miliardi per gasdotti, impianti di stoccaggio del gas, terminali per il gas naturale liquefatto (GNL) e infrastrutture per il flusso inverso (perché il gas possa fluire in entrambe le direzioni), e 2,5 miliardi per infrastrutture di trasporto del biossido di carbonio CO₂.

Ciò significa un considerevole aumento degli attuali volumi d'investimento. Rispetto al decennio 2000-2010 si registrerebbe un incremento del 30% degli investimenti nel settore del gas e del 100% nel settore dell'elettricità.

Perché l'Unione europea deve muoversi?

Si prevede che gli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del 2020 non saranno realizzati affatto o non lo saranno in tempo, principalmente per due ragioni:

- 1. occorre troppo tempo per ottenere le licenze di costruzione**. Attualmente l'installazione di una linea elettrica aerea può impiegare più di dieci anni;
- 2. non tutti gli investimenti richiesti sono economicamente redditizi**. Alcune linee elettriche e gasdotti possono risultare non redditizi dal punto di vista commerciale in quanto **il solo mercato non consente di ricavare congrui proventi** dagli investimenti realizzati.

C'è una grande differenza se si progetta di costruire un gasdotto in una regione in cui il consumo annuo di gas è di soli 10 miliardi di metri cubi, come ad esempio nei tre Stati baltici e in Finlandia, o in un paese come la Germania con un consumo annuo di circa 80 miliardi di metri cubi.

Non solo, ma questi paesi dovrebbero collegarsi al mercato europeo dell'energia per stimolare la concorrenza, garantire prezzi equi al consumatore e fare in modo che più fornitori di gas possano intervenire in caso di crisi.

In certi casi **sono interessati due paesi, di cui uno sostiene i costi e l'altro incassa i benefici**. Ciò avviene quando si installano compressori per far fluire il gas nei due sensi, in modo da aiutare il paese limitrofo in caso di crisi di approvvigionamento, oppure quando si costruiscono linee elettriche in un paese per sfruttare l'eccesso di energia eolica generata in un altro paese.

Cosa c'è di nuovo?

La Commissione propone di **selezionare un certo numero di progetti "di interesse comune"** che sono importanti per il conseguimento degli obiettivi energetici e climatici. I progetti che avranno ottenuto questa qualifica godranno di un duplice vantaggio:

- beneficeranno di una **speciale procedura per la concessione delle licenze, che sarà più semplice, rapida e trasparente** delle procedure normali: ciascuno Stato membro designerà un'unica autorità competente – uno "sportello unico" – incaricata di gestire l'iter di concessione della licenza dall'inizio alla fine. L'intera procedura per l'ottenimento della licenza non durerà più di tre anni;
- **potranno beneficiare di finanziamenti dell'UE** sotto forma di sovvenzioni, obbligazioni per progetti o garanzie. Per il periodo 2014 – 2020 **sono stati stanziati 9,1 miliardi di euro per infrastrutture energetiche** nel quadro del Meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility* – CEF).

L'UE ha già finanziato progetti di infrastrutture nel settore dell'energia in passato?

È la **prima volta che l'UE cofinanzia la costruzione di grandi infrastrutture per l'energia attingendo al proprio bilancio ordinario**. Nel precedente periodo finanziario (2007-2013) l'UE ha finanziato per lo più studi di fattibilità, per un totale di 155 milioni di euro. 3,85 miliardi di euro sono stati investiti in progetti energetici nell'ambito del Piano energetico europeo per la ripresa, adottato nel contesto della crisi economica e finanziaria. Si trattava di erogazioni straordinarie *una tantum*.

Quali sono i criteri per la selezione dei progetti di interesse comune?

Deve trattarsi di progetti efficienti sotto il profilo economico, sociale e ambientale, che **coinvolgano almeno due Stati membri**. A ciò si aggiungono altri criteri settoriali intesi a garantire, in particolare, che i progetti favoriscano la sicurezza degli approvvigionamenti e l'integrazione del mercato, stimolino la concorrenza, rendano il sistema più flessibile e consentano la trasmissione dell'energia generata da fonti rinnovabili verso i centri di consumo e gli impianti di stoccaggio.

Come vengono selezionati i progetti di interesse comune?

La selezione avviene in due fasi:

- 1. a livello regionale:** il promotore del progetto presenta la propria proposta al gruppo regionale competente; quest'ultimo, composto di Stati membri, autorità di regolamentazione, operatori dei sistemi di trasmissione e promotori di progetti, compila una proposta di elenco di progetti;
- 2. a livello dell'Unione:** la decisione definitiva sull'elenco dei progetti di interesse comune per l'insieme dell'UE spetta alla **Commissione**. Il primo elenco verrà adottato entro il 31 luglio 2013 e in seguito sarà aggiornato ogni due anni.

A quanto può ammontare il finanziamento per progetto?

Il cofinanziamento dell'UE copre **fino al 50%** dei costi di studi e lavori e, in circostanze eccezionali, **fino all'80%** se si tratta di progetti essenziali per la sicurezza degli approvvigionamenti o la solidarietà a livello regionale o unionale, ovvero di progetti che richiedono soluzioni innovative o che presentano sinergie intersettoriali.

Tutti i progetti di interesse comune ottengono automaticamente un finanziamento dell'UE?

No, una volta riconosciuti come progetti di interesse comune, possono presentare domanda di finanziamento. Per avere diritto a sovvenzioni per lavori, devono dimostrare di **non essere economicamente redditizi**. Il fatto di essere stato selezionato come "progetto di interesse comune" non significa necessariamente che il progetto fruirà di un finanziamento dell'UE. Nondimeno, il progetto selezionato beneficerà della procedura più spedita per l'ottenimento delle licenze e di uno specifico trattamento normativo previsto per questo tipo di progetti.

Alcuni esempi di progetti cofinanziabili in futuro?

L'UE potrebbe finanziare:

- una rete offshore nel Mare del Nord per il trasporto dell'elettricità prodotta dai parchi eolici offshore verso le grandi città;
- progetti innovativi per lo stoccaggio di elettricità;
- progetti complessi per l'adduzione del gas da nuove fonti di approvvigionamento, come la regione del Mar Caspio, verso l'Unione europea;
- compressori per il flusso bidirezionale del gas, che consentirebbe a due paesi di aiutarsi reciprocamente in caso di crisi di approvvigionamento.

Quali sono i nuovi strumenti compresi nel portafoglio finanziario a favore dei progetti di infrastrutture per l'energia?

Vi sono sia strumenti azionari (come fondi d'investimento), sia strumenti di condivisione del rischio (ad esempio mutui e garanzie e, in particolare, obbligazioni per il finanziamento di progetti), il cui effetto moltiplicatore è maggiore di quello delle sovvenzioni. **Combinando varie forme di sostegno, sarà possibile offrire un aiuto finanziario che risponda alle particolari esigenze di ogni progetto.**

Gli strumenti di condivisione del rischio sono probabilmente più adatti per investimenti di maggiore entità finanziati a livello di progetto, come i grandi gasdotti d'importazione che richiedono la partecipazione di numerosi azionisti. I progetti innovativi ad alto rischio tecnologico, in particolare nel settore del trasporto offshore, potrebbero aver bisogno di sovvenzioni per decollare.

In che misura migliorerà la procedura per la concessione delle licenze?

Spesso occorrono **più di dieci anni** per completare un progetto di infrastruttura energetica, specialmente nel settore dell'elettricità, soprattutto per via delle lunghe e complesse **procedure per l'ottenimento delle licenze, che assorbono circa i due terzi** di questo tempo.

I progetti di interesse europeo beneficeranno di una **procedura abbreviata che non durerà più di tre anni**. Inoltre i promotori dei progetti non dovranno più rivolgersi a diverse autorità per chiedere le licenze, ma vi sarà **un'unica autorità competente a livello nazionale che coordinerà l'intero iter di rilascio delle licenze** ed emetterà una decisione globale.

Per un progetto da realizzare su scala europea, la procedura proposta implicherà un **taglio delle spese amministrative del 30% circa in media per il promotore e del 45% circa per le amministrazioni nazionali**.

Se le licenze verranno rilasciate dopo tre anni, ciò significa che i cittadini non saranno consultati?

Al contrario, le nuove regole **daranno ancor più la possibilità ai cittadini di partecipare ai progetti** e di far sentire la loro voce. Secondo il regolamento, **i cittadini devono essere coinvolti sin dalle prime fasi dell'iter di rilascio delle licenze e in ogni caso PRIMA che il promotore presenti domanda formale di licenza**. In questo modo le preoccupazioni dei cittadini possono ancora essere

prese in considerazione nella fase di pianificazione del progetto. In molti Stati membri è invalsa la prassi di tenere la consultazione pubblica solo DOPO che il fascicolo è stato inoltrato all'autorità competente.

Saranno rispettate le norme ambientali dell'UE, in particolare la tutela dei siti Natura 2000?

Le norme ambientali, in particolare quelle stabilite dalla direttiva Natura 2000, **saranno pienamente rispettate** e si presterà particolare attenzione all'esigenza di effettuare le opportune valutazioni d'impatto e di evitare effetti negativi sugli habitat protetti.

Inoltre il nuovo sistema contribuirà a migliorare la qualità di tali valutazioni, poiché le considerazioni ambientali saranno individuate e integrate in una fase più precoce del processo grazie ad una migliore partecipazione del pubblico e delle parti interessate.

In materia di salvaguardia della biodiversità e di tutela dell'ambiente **si applicheranno le norme vigenti**. Nel caso in cui un progetto essenziale debba essere assolutamente realizzato malgrado il suo impatto negativo su un sito, si provvederà a rilasciare l'autorizzazione al percorso meno dannoso, a verificare che non esistano percorsi alternativi e ad adottare le necessarie misure compensative come richiesto dalla direttiva Natura 2000.

Qual è la tempistica per l'adozione del progetto di regolamento e per il relativo invito a presentare proposte?

Il regolamento dovrebbe essere adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio entro la fine del 2012 ed entrare in vigore all'inizio del 2013. Si avrà così abbastanza tempo per compilare il primo elenco di progetti di interesse comune a livello dell'Unione, suscettibili di essere finanziati nel quadro del **CEF, il quale entrerà in vigore nel 2014**.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/strategy/2020_en.htm

(Commissione Europea - 19 ottobre 2011)

FISCALITÀ'

FISCALITÀ: LA COMMISSIONE CHIEDE ALL'ITALIA DI ATTUARE LE NORME UE IN MATERIA DI IVA

Bruxelles, il 27 ottobre 2011. La Commissione europea ha formalmente invitato l'Italia a conformarsi alla legislazione dell'UE adottando e comunicando alla Commissione le misure nazionali destinate a dare attuazione alle [norme UE relative al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto](#) e alle [norme UE sull'IVA in relazione all'evasione fiscale connessa all'importazione](#).

La direttiva 2009/162/UE, che modifica varie disposizioni della direttiva 2006/112/CE, chiarisce alcuni aspetti della direttiva IVA per garantire un'applicazione più coerente di tali norme in tutta l'Unione a vantaggio delle imprese e dei consumatori.

La direttiva 2009/69/CE, che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto in relazione all'evasione fiscale connessa all'importazione, stabilisce norme chiare sul regime fiscale di determinate importazioni per contrastare più efficacemente le frodi fiscali.

La mancata attuazione di tali direttive da parte dell'Italia complica il sistema dell'IVA per il contribuente rendendolo più passibile di frodi.

La richiesta della Commissione all'Italia circa l'attuazione delle due direttive in oggetto viene trasmessa sotto forma di parere motivato, che costituisce la seconda fase del procedimento d'infrazione dell'UE. La Commissione si riserva il diritto di adire la Corte di giustizia dell'UE se entro due mesi l'Italia non apporterà le opportune modifiche alla propria legislazione.

Contesto

Per i comunicati stampa sui procedimenti di infrazione in campo fiscale o doganale, si veda:

http://ec.europa.eu/taxation_customs/common/infringements/infringement_cases/index_en.htm.

Per ulteriori informazioni sui procedimenti di infrazione dell'UE, si veda

[MEMO/11/739](#).

Per informazioni generali aggiornate sui procedimenti di infrazione avviati nei confronti degli Stati membri, si veda:

http://ec.europa.eu/eu_law/infringements/infringements_it.htm

(Commissione Europea - 27 ottobre 2011)

UNA BASE IMPONIBILE CONSOLIDATA COMUNE PER L'IMPOSTA SULLE SOCIETÀ: UN PASSO DECISIVO PER IL MERCATO UNICO EUROPEO

Nella sua 475a sessione plenaria, svoltasi il 26 ottobre 2011, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha adottato un parere favorevole alla proposta, presentata dalla Commissione, di direttiva del Consiglio relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB).

Il CESE appoggia tale proposta perché la CCCTB ridurrà gli ostacoli alle attività transfrontaliere e i relativi costi promuovendo una concorrenza leale e sostenibile, con conseguenti effetti positivi - anche a medio termine - sulla crescita e sull'occupazione.

Fin dal suo inizio, l'UE è impegnata a realizzare progressivamente il mercato unico, adottando misure talora controverse per fare dei diversi mercati nazionali un unico mercato europeo. Il 16 marzo 2011 la Commissione ha adottato una proposta di direttiva relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, con un unico obiettivo fondamentale: ridurre gli ostacoli all'attività transfrontaliera nell'UE e quindi al completamento del mercato unico.

Attualmente, infatti, le imprese che svolgono attività di questo tipo devono calcolare la base imponibile secondo le norme di fino a 27 sistemi nazionali diversi: una situazione che comporta elevati oneri amministrativi e distorsioni della concorrenza nel mercato interno.

"Secondo le stime della Commissione, la CCCTB consentirà alle imprese stabilite nell'UE di risparmiare costi di conformità dell'ordine di 700 milioni di euro all'anno, nonché 1,3 miliardi di euro grazie al consolidamento e fino a 1 miliardo di euro per le attività transfrontaliere. Grazie alla CCCTB, inoltre, investire nell'UE risulterà più attraente per gli operatori stranieri", spiega Joachim Wuermeling, relatore del parere del CESE.

Ciò non significa, tuttavia, che la proposta di direttiva non necessiti di alcune modifiche e che alcuni suoi dettagli non vadano ulteriormente chiariti. In primo luogo, il CESE è ben consapevole delle preoccupazioni sollevate dalla CCCTB quanto a un'eventuale perdita di sovranità nazionale: in proposito Krzysztof Pater, presidente del gruppo di studio sulla CCCTB, ha dichiarato che "il CESE non può sottovalutare il fatto che nove parlamenti nazionali dell'UE ritengono che la proposta della Commissione, limitando le opzioni di politica fiscale disponibili per gli Stati membri, non rispetti il principio di sussidiarietà".

Proprio per fugare tale preoccupazione, ciascuno Stato membro rimarrà libero di fissare l'aliquota d'imposta sulla rispettiva quota della base imponibile.

In secondo luogo, c'è il rischio che, in un'economia globale competitiva e in rapida evoluzione, una base imponibile consolidata comune a 27 Stati membri possa impedire all'UE di rispondere in tempi rapidi ai cambiamenti di politica fiscale o agli incentivi fiscali dei paesi terzi, con la perdita di investimenti diretti esteri che potrebbe derivarne.

L'Assemblea plenaria del CESE ha comunque approvato a larga maggioranza l'appoggio alla proposta della Commissione, ritenendo che l'introduzione della CCCTB avrà un impatto globalmente positivo.

In particolare, ha sottolineato che all'applicazione del nuovo sistema conseguirà direttamente tutta una serie di vantaggi, come il fatto di rendere obsoleta la complessa questione dei prezzi di trasferimento (transfer pricing) all'interno di una stessa impresa - dato che il trattamento fiscale sarà ovunque identico e sarà possibile la compensazione transfrontaliera delle perdite -, la riduzione - di speciale importanza per le piccole e medie imprese - dei costi amministrativi per il calcolo delle imposte ("costi di conformità fiscale"), e il superamento del problema della doppia imposizione in tutta l'UE.

In esito a un vivace dibattito sull'opportunità di rendere immediatamente obbligatorio il nuovo sistema e sulle imprese cui esso dovrebbe applicarsi, il CESE ha deciso di chiedere che la sua applicazione sia facoltativa durante la fase iniziale, fermo restando che, a lungo termine, la CCCTB dovrebbe comunque diventare obbligatoria, almeno al di sopra di una certa soglia, per le imprese che svolgono attività transfrontaliera.

Per ulteriori informazioni:

Antonio Santamaria Pargada

Addetto stampa

Comitato economico e sociale europeo

Tel. +32 25469779

antonio.santamariapargada@eesc.europa.eu

(Commissione Europea - 26 ottobre 2011)

IMPRESE

IMPRESE PIÙ RESPONSABILI PER RILANCIARE LA CRESCITA IN EUROPA

Bruxelles, 25 ottobre 2011 – Un approccio responsabile da parte delle imprese significa una crescita maggiore e sostenibile. Questo è il motivo per cui la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure per sostenere l'imprenditoria e le imprese responsabili.

In primo luogo, l'iniziativa per l'imprenditoria sociale può aiutare questo settore emergente a sfruttare il suo potenziale non utilizzato. Tale iniziativa è integrata da una strategia ambiziosa per far sì che la responsabilità sociale delle imprese generi un livello più elevato di fiducia e sicurezza presso i consumatori e migliori il contributo di tutte le imprese ad un maggior benessere sociale.

Entrambe le iniziative sostengono gli sforzi della Commissione per impegnarsi in questioni sociali e ambientali con il settore privato, particolarmente importanti nei periodi di restrizioni di bilancio pubblico.

La Commissione sta inoltre formulando proposte per migliorare la trasparenza e promuovere attività imprenditoriali sostenibili tra le multinazionali. Le imprese estrattive e forestali dovranno essere più aperte riguardo alle tasse, ai diritti di concessione e ai bonus che pagano ai governi di tutto il mondo.

Infine, la Commissione propone di semplificare le norme contabili per le PMI, consentendo loro di risparmiare potenzialmente fino a 1,7 miliardi di euro l'anno. Le proposte ridurranno inoltre obblighi onerosi di comunicazione per le società quotate, comprese le PMI, incrementando ulteriormente la riduzione dei costi.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e commissario responsabile per l'industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: "Questo pacchetto di misure è nell'interesse sia delle imprese che della società europea nel suo insieme. Esso riduce gli oneri amministrativi a carico delle piccole e medie imprese e stabilisce le condizioni per un'economia di mercato sociale dinamica e forte a medio e lungo termine."

"L'imprenditoria sociale è uno dei potenziali inutilizzati nel nostro mercato unico.", ha dichiarato Michel Barnier, commissario per il mercato interno. "Essa è un buon esempio di approccio ad un'impresa che sia responsabile e che contribuisca nel contempo alla crescita e all'occupazione.

Tuttavia dobbiamo garantire che tutte le imprese, e non soltanto l'imprenditoria sociale, considerino seriamente il loro impatto sulla società nel suo insieme: ecco perché auspico che le grandi multinazionali – in particolare quelle attive nelle industrie forestali ed estrattive – siano più trasparenti riguardo a ciò che pagano ai governi di tutto il mondo."

László Andor, commissario per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione, ha dichiarato: "Un'impresa socialmente responsabile nasce dalla consapevolezza che la crisi non è solo economica e finanziaria, ma anche etica.

I valori quali la solidarietà, la sostenibilità, l'inclusione e l'integrità non sono sempre rispettati dalle imprese e sono convinto che le nostre economie abbiano risentito delle conseguenze. In quest'ambito l'imprenditoria sociale e la responsabilità sociale delle imprese possono avere un impatto decisivo, contribuendo anche agli obiettivi di Europa 2020 per un maggior numero di posti di lavoro e una maggiore crescita".

Elementi chiave del pacchetto

Incoraggiare l'impresa responsabile

Per aumentare la trasparenza dei pagamenti effettuati dalle industrie forestali ed estrattive ai governi di tutto il mondo, la Commissione ha proposto *un sistema di rendicontazione paese per paese (CBCR)*.

Tale sistema si applicherebbe anche alle grandi imprese appartenenti ai privati o alle imprese quotate nella UE che operano nel settore petrolifero, del gas, minerario e forestale. Il CBCR si distingue dalla rendicontazione finanziaria regolare, poiché presenta informazioni finanziarie per ciascun paese nel quale un'impresa opera piuttosto che un unico insieme di informazioni a livello globale.

I dati sulle tasse, i diritti di concessione e i bonus che una multinazionale paga ad un governo ospitante, evidenzieranno l'impatto finanziario nei paesi ospitanti. Questo approccio più trasparente aumenterebbe un numero maggiore di imprese sostenibili. Al fine di coprire i vari tipi di imprese attive in questi settori nell'ambito del sistema CBCR, la Commissione propone di rivedere sia la *direttiva sulla trasparenza (2004/109/CE)* a copertura delle società quotate e le sia le *direttive contabili (78/660/CEE e 83/349/CEE)* a copertura delle grandi imprese non quotate.

Inoltre, la revisione proposta della *direttiva sulla trasparenza* impedirebbe agli investitori di acquisire segretamente una partecipazione di controllo in una società quotata ("proprietà nascosta").

Tali pratiche possono dar luogo a possibili abusi di mercato, bassi livelli di fiducia degli investitori e divergenze nelle intenzioni degli investitori. Secondo la proposta della Commissione, gli investitori dovranno notificare tutti gli strumenti finanziari che hanno lo stesso effetto economico delle partecipazioni azionarie.

La comunicazione sulla responsabilità sociale delle imprese (RSI) presentata dalla Commissione offre una nuova definizione di tale concetto che è coerente con i principi e gli orientamenti riconosciuti a livello internazionale. Essa costituisce una strategia che consentirà alle imprese di realizzare il loro potenziale in modo più efficace.

Essa mira a migliorare la fiducia nell'imprenditoria, anche con la pubblicazione, nel 2013, di un premio europeo per la responsabilità sociale delle imprese e la creazione di piattaforme multilaterali di RSI in tutta una serie di settori industriali rilevanti.

Sostenere l'imprenditorialità sociale

L'imprenditoria sociale ha un impatto positivo e persegue obiettivi sociali come scopo societario piuttosto che mirare al solo profitto. Oggi l'economia sociale rappresenta il 10% di tutte le imprese europee e impiega oltre 11 milioni di salariati. L'iniziativa per l'imprenditoria sociale contiene una serie di azioni a sostegno del suo ulteriore sviluppo.

Essa racchiude proposte intese a migliorare l'accesso dell'imprenditoria sociale al finanziamento (inclusi i finanziamenti UE mediante i Fondi strutturali e la futura creazione di uno strumento finanziario volto a fornire ai fondi d'investimento destinati al sociale e agli intermediari finanziari capitali, titoli di debito e strumenti di condivisione del rischio), misure volte a migliorare la loro visibilità e un quadro normativo semplificato (tra cui una futura proposta di statuto della fondazione europea, una prossima revisione delle norme in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato per i servizi sociali e locali).

Ridurre la burocrazia per le PMI

Tramite le modifiche proposte delle *direttive contabili (78/660/CEE e 83/349/CEE)*, la Commissione intende ridurre l'onere amministrativo a carico delle piccole imprese. La semplificazione della preparazione dei rendiconti finanziari renderà inoltre questi ultimi di più facile confronto, più chiari e più comprensibili. Essa consentirà a coloro che consultano il bilancio come azionisti, banche e fornitori

di acquisire una migliore conoscenza del risultato economico di un'impresa e della sua situazione finanziaria. I risparmi potenziali sui costi per le PMI sono stimati a 1,7 miliardi di euro l'anno.

Inoltre, mediante la modifica della *direttiva sulla trasparenza* (2004/109/CE), le società quotate, compresi i piccoli e medi emittenti, non sarebbero più obbligate a pubblicare le informazioni finanziarie trimestrali. Ciò contribuirebbe a ridurre ulteriormente i costi e dovrebbe aiutare a scoraggiare la logica a breve termine nei mercati finanziari.

Prossime tappe:

Al pacchetto di proposte per imprese più responsabili fa seguito l'atto per il mercato unico ([vedi IP/11/469](#)), in cui la Commissione ha definito dodici leve per rilanciare il mercato unico nel 2012, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Due delle azioni chiave identificate sono la creazione e lo sviluppo delle piccole imprese e microimprese, mediante l'introduzione di una normativa intelligente e la riduzione della burocrazia, e la creazione di un ecosistema favorevole allo sviluppo dell'imprenditoria sociale.

Le proposte di modifica delle direttive contabili e sulla trasparenza verranno trasmesse al Parlamento europeo e al Consiglio dei ministri UE per l'adozione. La comunicazione sull'imprenditoria sociale costituisce il punto di partenza di una serie di iniziative legislative e di altro tipo che saranno realizzate nei prossimi due anni. Ci sarà una prima possibilità per discutere in merito a tali sfide con le parti interessate in occasione della conferenza sull'economia sociale e l'imprenditoria sociale, ospitata dalla Commissione a Bruxelles il 18 novembre 2011.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/internal_market/smact/index_it.htm

http://ec.europa.eu/internal_market/social_business/index_en.htm

(Commissione Europea - 25 ottobre 2011)

PARLAMENTO EUROPEO



STRASBURGO 24-27 OTTOBRE 2011

Il voto per il bilancio UE 2012 e il summit sulla crisi nell'eurozona hanno dominato l'agenda di questa sessione. Sotto i riflettori anche la lotta contro la pedopornografia, il crimine organizzato in Unione europea, la mobilità per i cittadini bulgari e rumeni, l'annuncio del vincitore del premio Sakharov 2011, le regole per i richiedenti asilo politico e la situazione in Ucraina.

Organizzazioni di stampo mafioso - Il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che richiede regole più rigide per impedire a organizzazioni di stampo mafioso di avere accesso ai fondi pubblici. I parlamentari hanno invitato la Commissione a redigere delle proposte legislative a riguardo. Hanno anche proposto di creare una commissione speciale "entro tre mesi" per individuare gli usi impropri di fondi pubblici da parte di organizzazioni criminali e l'infiltrazione nel settore pubblico.

Politica economica globale - I parlamentari hanno votato una risoluzione che sottolinea la necessità di una riforma della politica economica globale per consentire il riequilibrio dell'economia mondiale ed evitare un'altra crisi. Si chiede un Fondo Monetario Internazionale più democratico, la fine della segretezza bancaria, la separazione delle banche speculative da quelle commerciali, un unico seggio per l'UE al FMI e alla Banca Mondiale, e un arresto delle manipolazioni politiche dei tassi di scambio.

Summit sulla crisi dell'euro - I deputati hanno discusso i temi affrontati durante il Summit sulla crisi nell'eurozona: la politica economica e la competitività dell'Unione europea, la crescita e il prossimo G20.

Il mercato del lavoro per i cittadini bulgari e rumeni - Il Parlamento europeo ha votato una risoluzione per permettere a bulgari e rumeni l'accesso al mercato del lavoro in tutti gli Stati membri entro la fine del 2011.

Il deputato rumeno di centro-destra Traian Ungureanu, autore della risoluzione, dichiara che i paesi che hanno già aperto i mercati del lavoro hanno ottenuto una crescita del PIL pari all'1%. Chiede anche di riformare le regole per il riconoscimento delle qualifiche professionali per facilitare la mobilità dei lavoratori.

Nuove abilità e nuovi lavori - Un'iniziativa di relazione è stata adottata sui mezzi dell'Unione europea per raggiungere il proprio obiettivo sull'occupazione entro il 2020: il 75% della popolazione attiva (20-64 anni) al lavoro. Questo fa parte della strategia UE 2020 per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Budget UE 2012 - Il Parlamento ha discusso e votato la sua posizione sul bilancio dell'Unione europea per il prossimo anno. Tra i cambiamenti figurano l'aumento delle risorse in favore della Palestina e del processo di pace, il pattugliamento delle frontiere esterne nel Mediterraneo, la gestione dei flussi di rifugiati e programmi per favorire la crescita.

Antibiotici - Il Parlamento ha chiesto a Consiglio e Commissione di spiegare come intendono affrontare il crescente problema transfrontaliero della resistenza agli antibiotici per uomini e animali. Questi causano la morte di 25.000 persone all'anno in Unione europea con un costo di 1,5 miliardi di euro per la tutela della salute e perdite della produttività. Nella risoluzione adottata il 27 ottobre i parlamentari hanno richiesto all'Unione europea di promuovere più attivamente un uso prudente degli antibiotici e di velocizzare l'autorizzazione di nuovi tipi di antibiotici per permettere un corretto trattamento delle infezioni.

Regole per l'asilo politico - I deputati hanno votato per rivedere le regole per i richiedenti asilo. Le persone in serio pericolo di vita - nel caso di ritorno nel proprio paese - e che non vengono qualificate come rifugiati, dovrebbero comunque avere gli stessi diritti dei rifugiati: come il lavoro, l'educazione e l'accesso alle cure mediche. Queste sono le prime sei proposte del "pacchetto asilo politico" che devono essere accettate dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Ucraina - Risoluzione congiunta (PPE, S&D, ALDE, ECR Verdi/ALE) sulla situazione in Ucraina per la condanna la sentenza di sette anni di carcere per il leader dell'opposizione Yulia Tymoshenko. Una situazione che "ricorda i tempi dell'Unione Sovietica". Nel testo, i parlamentari ritengono che "una mancata revisione della sentenza di Yulia Tymoshenko minaccerà la conclusione dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione e la sua ratifica, portando il Paese più lontano da una prospettiva europea".

Il Premio Sakharov del Parlamento europeo per la libertà di pensiero 2011 - Il President Buzek ha proclamato la Primavera araba vincitrice del premio per il contributo apportato ai cambiamenti storici nel mondo arabo. Tra i vincitori: il tunisino Mohamed Bouazizi che si è dato fuoco innescando così una catena di rivolte; Asmaa Mahfouz rappresentante della lotta egiziana in piazza Tahrir; Ahmed al-Zubair Ahmed al-Sanusi dalla Libia, l'ultimo paese a liberarsi dopo decenni di dittatura; Razan Zaitouneh e Ali Farzat dalla Siria.

Lotta alla pedopornografia - Il Parlamento europeo ha approvato la relazione della deputata italiana di centro-destra Roberta Angelilli sugli abusi sessuali, lo sfruttamento sessuale dei bambini e sulla pedopornografia infantile. La deputata italiana chiede più indagini sui reati nei procedimenti penali, migliori strumenti per compiere le indagini, la rimozione del contenuto pedopornografico dai server all'interno degli Stati membri.

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni
pubblicate**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it
web: <http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)



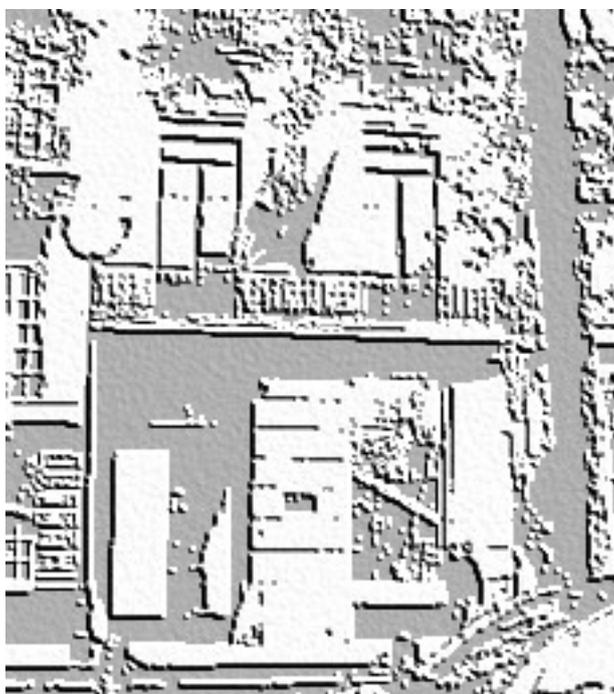
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,
Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCHE PARTNER

Numero 18/p
(Anno VII° - Numero 220)

3 novembre 2011



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

Selezione di richieste di partenariato

PARTENARIATO MULTILATERALE SCOLASTICO COMENIUS

The **High School of Los Molinos de Cartagena** (Murcia, Spain) is working on a project addressed to the 2012 call for proposals of Lifelong Learning Programme (LLP), sub-programme **Comenius**, Multilateral Comenius Association. **The deadline of the call is 21st February 2012.** Nevertheless, a previous meeting with partners will be organised before the submission of the proposal

Web of the General Call for Proposals 2012, Lifelong Learning Programme:
http://ec.europa.eu/education/llp/doc848_en.htm

The Project is called **“Students Got Talent!”**

The main objectives of the project will be to make students feel than school in not only for learning: boring, strict, old-fashioned, etc. They can feel free to express themselves in the way they prefer and teach the teachers something too.

The High School of Los Molinos would be interested in a three partners project, so they are looking just for two partners, in order to send big groups of students (9 or 10 students) for the exchanges.

You will find more information about the project in the attached document below.

If you have any further questions, please do not hesitate to contact:

María Luisa Aboal Sanjurjo
IES Los Molinos de Cartagena (Murcia).
e-mail: luaboal@yahoo.es

EU Regional Office of Murcia

Expressions of interest should be made as soon as possible (**deadline 21st February 2012**).



PARTNERS SEARCH

BREVE DESCRIPCIÓN DEL CENTRO ESCOLAR

1/ Contact details of the applicant

Surname / first name:	MARÍA LUISA ABOAL SANJURJO		
Organisation:	IES LOS MOLINOS		
Address:	C/ PAZ DE AQUISGRAN S/N		
Postcode/Town:	30300/CARTAGENA		
Country:	MURCIA		
Email:	luaboal@yahoo.es	Tel:	669675282
Skype	mluisaaboal	Fax:	968126395

2/ Call/Programme

ASOCIACIÓN ESCOLAR COMENIUS MULTILATERAL

3/ Timetable (deadline...):

21 February though we would have a previous date for ending the project with our partners.

4/ General description of the project:

We are interested in coordinating a project with two more European countries. The reason why we prefer ONLY two is to offer our students the chance of travelling abroad and meeting other cultures in a bigger group than just two or three students at a time.

The exchange of experiences is as important for our students as for us teachers. Sending more students (nine or ten) seems a really attractive aim for our school since we also have a bilingual project in our school.

The students in the bilingual groups have an exchange along their years in Secondary Education but

not the others following the official curriculum.

As we already have some festivals in our school where our students show their abilities, we would like to have the meetings in the different countries when they organise their own festivals.

The title of the project would be: **Students Got Talent!** We want to make our students conscious about the fact that the high school is a place for formal education but it is also the place to develop and practise their other abilities: dance, singing, painting, music, drama acting, ...

5/ Main objectives:

The main aim of our project is to make students feel that the school is not only for learning: boring, strict, old-fashioned....They can feel free to express themselves the way they prefer and “teach” us something too.

6/ Main activities:

We would develop the activities done at present in our school:

Circus games

Drama

Music (classic, pop or rock)

Sport

ITC for video recording and edition.

PPTs

Drawing

FINAL PRODUCT

A final international festival including all countries and activities prepared by each country

Comenius Multilateral Projects
SVILUPPARE NUOVI METODI PER UTILIZZARE I COMPUTER / ICT COME
STRUMENTI DIDATTICI NELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE.

1. The Department of Education in the Municipality of Filipstad is pleased to communicate you their interest in participating as a project partner in a proposal within a Comenius Multilateral Project. Filipstad is particularly interested in a proposal which has the objective to develop new methods for using computers/ICT as pedagogical tools in primary and secondary schools.

Please find a description attached.

We kindly ask you to take direct contact with:

Jan Ulvforsen, Development manager for the Department of Education, concerning this project.

E-mail: jan.ulvforsen@filipstad.se

Telephone: +46 590 61549

Website: www.filipstad.se

2. The Department of Social Welfare Services in the Municipality of Filipstad is pleased to communicate you their interest in participating as a project partner in a proposal aiming to promote the prevention of over-indebtedness.

Please find a description attached.

We kindly ask you to take direct contact with:

Kristina Steijner, Director for Social Welfare Services, concerning this project.

E-mail: kristina.stejner@filipstad.se

Telephone: +46 704 37 00 55

We hope you find this interesting and we look forward hearing from you.

Please feel free to diffuse the information at local and regional level.



Project Search from West Sweden

Programme:	Comenius Multilateral Projects
Deadline:	2 nd February 2012
Contact person:	Name: Jan Ulvforsen Title/profession: Development manager for the Department of Education E-mail: jan.ulvforsen@filipstad.se Telephone: +46 590 61549 Address: Filipstads kommun, Box 303, 682 27 Filipstad, Sweden Website: www.filipstad.se
Organisation:	The Municipality of Filipstad Filipstad is a municipality situated in the south-west part of Sweden. 10.500 inhabitants live in a peripheral area of 1545 km ² and 6000 of them in urban areas. The food industry and engineering are the most important sectors. Filipstad has two universities, one for Mining and Civil Engineering/Metallurgy and Material Technology, and one for Forest Technician Education. The Department of Education is responsible for preschool and compulsory school, upper-secondary school and adult education.
Project idea:	The Department of Education in the Municipality of Filipstad is pleased to communicate you their interest in participating as a <u>project partner</u> in a proposal within a Comenius Multilateral Project. Filipstad is particularly interested in a proposal which has the objective to develop new methods for using computers/ICT as pedagogical tools in primary and secondary schools. Filipstad would like to improve students' opportunities to use the computer as an educational tool and are today providing one computer to each student from grade 6 (students aged 12 years and up) and also one computer to each teacher. However, it is not enough to only provide computers, when lacking innovative methods to use them for education purposes. Filipstad Municipality would therefore like to participate in a project that provides tools for and train teachers in how to best utilise innovative ICT-based pedagogical methods. As the ICT maturity in Sweden is quite high among students and teachers, Filipstad would be a suitable partner for such a project. There is a growing interest in Sweden in the development of ICT as an integrated tool in education, hence, to develop and test new pedagogical methods in the learning environment is a great priority for Filipstad. Please contact us if your organisation is looking to submit a project proposal as lead partner, and if you are looking for additional partners for the proposal.
Partners searched:	Schools, universities in all EU countries preparing a bid for Comenius Multilateral Projects
Key words:	Using ICT/Computer as a pedagogical tool

**LEONARDO DA VINCI:
ESTENZIONE DEI MIGLIORI RISULTATI DEGLI IMPRENDITORI INNOVATIVI IN
AGRICOLTURA**

Please find attached a partner search for Leonardo Da Vinci: call 2012: Better extension results for innovative entrepreneurs in agriculture through experience exchange of extension workers.

Boerenbond (Farmers Union) is a Flemish farmers organization working in the northern half of Belgium. The Boerenbond counts some 15 000 active farmers in its ranks, working in all possible sectors in agriculture. One of the main objectives of the organization is the continued vocational training and education of farmers.

Project

The consultants of the innovation team are now trying to widen their perspective on innovation in agriculture and especially on the methodology to pass this message to the farmers. Therefore a project proposal in the Leonardo da Vinci Program will be introduced under the Partnership subprogram.

This partner search is launched in order to find partners for this idea. The objective of this proposal is to organize a meeting in each partner's region. Each meeting will then contain a number of field visits to interesting and/or inspiring innovations and a session on extension methodology or innovation development.

For more information please contact Bart Vleeschouwers (Bart.Vleeschouwers@Boerenbond.Be – T +32 16 28 60 44)

Please forward this to partners in your region that might be interested.

**Partner search Leonardo da Vinci Program
Call 2012**

**(WORK TITLE)
BETTER EXTENSION RESULTS FOR INNOVATIVE ENTREPRENEURS IN
AGRICULTURE THROUGH EXPERIENCE EXCHANGE OF EXTENSION WORKERS**

1. Promotor

Boerenbond (Farmers Union) is a Flemish farmers organization working in the northern half of Belgium.

The Boerenbond counts some 15 000 active farmers in its ranks, working in all possible sectors in agriculture.

One of the main objectives of the organization is the continued vocational training and education of farmers.

Innovation is one of the most important topics in this educational objective and therefore a team of 14 innovation extension consultants is available. They cover a wide range of subjects such as sustainable energy production and consumption, environmental issues such as nature and landscape maintenance, sustainable water use or reduction of smell in animal production. Next to this the innovation division has developed a new item: the closing of material loops (C2C) I the agrarian sector.

Commercialization issues and product development are also important subjects.

Next to this division the Farmers Union has all kinds of communication services at its disposition (a weekly, a number of specialized magazines, a website etc)

The "Study and policy division" of the Boerenbond has 15 highly specialized engineers, veterinarians, legal consultants and other qualified persons at the disposition of the farmers members.

Boerenbond also contains a "countryside" organization (Landelijke Gilden/ Rural Guilds) that covers all countryside issues and counts some 70 000 members (most of the non-farmers).

2. Project idea

The consultants of the innovation team are now trying to widen their perspective on innovation in agriculture and especially on the methodology to pass this message to the farmers. Therefore a project proposal in the Leonardo da Vinci Program will be introduced under the Partnership subprogram.

This partner search is launched in order to find partners for this idea.

The objective of this proposal is to organize a meeting in each partner's region. Each meeting will then contain a number of field visits to interesting and/or inspiring innovations and a session on extension methodology or innovation development.

Since a partnership project is mainly aimed at the creation of meeting opportunities to generate better educational results in vocational training, it is not the intention to produce tangible deliverables. The accent will be on the exchange of experiences, the learning from each other and the inspiration found in the exploration of interesting ideas elsewhere.

An important objective will also be the quality insurance of innovation extension in the partner's regions.

3. Partner requirements

The Boerenbond wants to form a consortium with organizations that have similar objectives.

That means that in the first place other farmers organizations are sought but other organizations can also introduce their candidature.

Pure research institutions can't be added to the consortium unless they dispose of an independent extension service working especially on innovation in agriculture.

We also ask purely commercial consultancy firms not to apply for a participation in the consortium.

It is important to know that in the partnership subprogram only travel and subsistence costs are covered and no salaries.

Potential partners are advised to look after the regulation valid in their own region or country. The data for the national agencies can be found on this website:

http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/doc1208_en.htm#benl

4. Procedure

Interested parties are requested to send a formal candidature to Bart Vleeschouwers

Project co-ordinator

E bart.vleeschouwers@boerenbond.be

T +32 16 28 60 44

Please read carefully the above mentioned proposal so that one knows what the objective of the project is.

Candidatures have to be introduced at the latest on the 31st of October at the above mentioned e-mail address.

The selection of partners for the consortium will be published at the latest on the 14th of November.

Then the formal development of the project proposal will start. All the partners will be able to introduce their ideas and suggestions so as to arrive at a strong and promising proposal.

The project proposal has to be submitted at the latest on the 21st of February.

A project meeting will be organized in the beginning of January.

The exact meeting date will be decided once the consortium has been formed and might be funded within the Leonardo subprogram for preparatory visits.

In this meeting the partners will be able to get acquainted to each other and to finalize and "finetune" the project idea.

The place of this meeting will be decided in consultation with all the consortium partners

5. Remark

A similar proposal has been introduced in 2011 but was (although a score of 80% was obtained) in the end not accepted. The lowest accepted project needed 85%!

Bart Vleeschouwers

Project co-ordinator

LEONARDO DA VINCI VISITA PREPARATORIA E PROGETTO DI MOBILITÀ

The municipality of Borås, West Sweden, is looking for partners for staff exchanges between elderly care personnel with other municipalities in Europe.

Borås aims to raise awareness and knowledge to create the conditions for the development of elderly care in the fields of treatment/reception of patients, dignity issues and increased user involvement.

Please note that deadline for expression of interest is **Nov. 8th**.

Please find a description attached.

We kindly ask you to take direct contact with:

Mrs. Maria Björkman

Quality development officer, Research and development, Geriatric Care, City of Borås

E-mail: maria.bjorkman@boras.se

Please also send a copy to nanna.siewertz.tulinius@boras.se

Telephone: +46 33 358 698

We hope you find this interesting and we look forward hearing from you.

Please feel free to diffuse the information at local and regional level.





West Sweden

Partner Search

Programme:	Leonardo da Vinci Preparatory visit and Mobility project
Contact person:	Name: Maria Björkman Title/profession: Quality development officer, Research and development, Geriatric Care, City of Boras E-mail: maria.bjorkman@boras.se Please also send a copy to nanna.siewertz.tulinius@boras.se Telephone: +46 33 358 698 Address: City of Boras, SDF Oster, 501 80 Boras
Organisation:	<p>Borås is a municipality of approx. 103 000 inhabitants in the western part of Sweden. As the second largest municipality in western Sweden, Borås offers a rich choice of public services, trade and commerce, cultural events, recreation and education, as well as a highly specialized labour market. Proximity to both Gothenburg and Landvetter International Airport is a major asset.</p> <p>Borås and its surroundings is the textile and fashion center of Sweden. The manufacturing industry was an important part of the city up until the 1970ies. The increased need for labour during the fifties and sixties resulted in labour immigration. Today this has an impact on the city services and especially on the elderly care.</p> <p>Borås, like all municipalities in Sweden, has the responsibility to provide elderly care services to all inhabitants. The City of Borås is divided into three administrative city districts. The City District East (Öster) has responsibility for the elderly care in the overall city perspective, but all city districts provide their inhabitants with the service.</p>
Project idea:	<p>Sweden has, since January 2011 introduced a set of values in the Social Services Act. This implies increased user involvement with regards to dignity and well-being issues. Elderly care in Borås Municipality aims to improve treatment/reception of patients with respect to their dignity. We want to develop our work with treatment/reception issues in an international perspective and are therefore looking for a partner municipality that has the same interest and has experience in this area.</p> <p>The Research and development department for Geriatric Care in Borås has a mandate from the Municipality board to implement the National Value System, which is a new aspect within the Social Services Act. Our focus is to increase the knowledge and awareness concerning Dignity, Wellbeing, Dignified treatment and User Influence /Participation.</p> <p>Between 2006 – 2008, Borås was granted national funding to train the staff within all areas of elderly care in ethic values. This has improved the awareness of these issues and Borås is now keen to develop this further. The new national legislation has encouraged a greater focus on these</p>

	<p>issues.</p> <p>Through staff exchanges between elderly care personnel with other municipalities in Europe, Borås aims to raise awareness and knowledge to create the conditions for the development of elderly care in the fields of treatment/reception of patients, dignity issues and increased user involvement.</p> <p>In the first instance, the City of Borås wishes to carry out a preparatory visit (deadline 15th of November), in order to develop the project proposal and make a full application for a Leonardo da Vinci mobility project in February 2012 (deadline 3 February 2012).</p> <p>Borås would be very grateful if you could consider the proposal, and if you would be able to give an answer about participation as soon as possible and before 8 November to take part in the preparatory action and 30 November for the mobility project.</p>
Partners searched:	Municipalities with experience in working with treatment/reception issues in elderly care services
Key words:	Treatment/reception issues in elderly care
Project period:	March 2012-February 2014

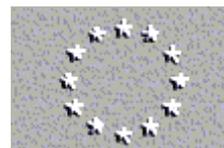
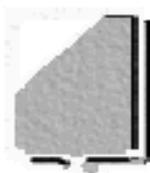
**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
ulteriori approfondimento in merito alle richieste pubblicate**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

web: <http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)



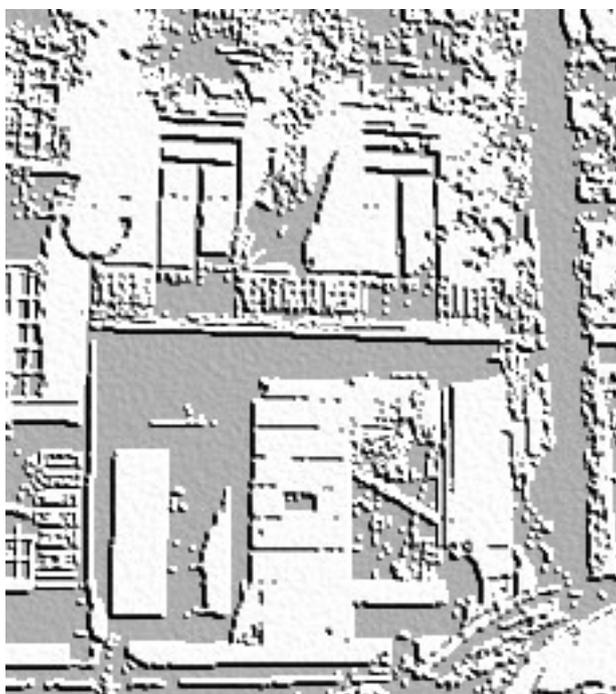
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,
Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 18/e
(Anno VII° - Numero 220)

3 novembre 2011



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

Charlemagne Building

21 Novembre, 2011

H : 9,00

Jean Durieux room S4

170 Rue de la Loi, BE-1049 Brussels

Stronger growth will make it much easier to handle the heavy economic and social legacy of the financial crisis and its fall-out. This suggests a need to rethink the role of fundamental growth drivers in the EU; moreover, achieving smart, sustainable and inclusive economic growth will require restructuring and adaptation of growth and convergence patterns across the EU - notably the core and periphery countries - in response to changed internal and external conditions. The conference will explore the principal design features of such new growth models, identify the main obstacles to realising and expanding the potential for real income gains, and draw implications for policy-making at both national and EU levels.

Registration:

http://ec.europa.eu/economy_finance/events/2011/2011-11-21-annual-research-conference_en/register_en.htm

Programme:

http://ec.europa.eu/economy_finance/events/2011/2011-11-21-annual-research-conference_en/programme_en.pdf

ICT STANDARDS AND PATENTS --THE PUBLIC AUTHORITY AND INTERNATIONAL PERSPECTIVE

Bruxelles

24/11/2011 @ Bedford Hotel and Congress Centre

Throughout the world, public policies increasingly rely on innovative and interoperable ICT solutions to implement major projects for the benefit of society in domains such as eHealth, efficient energy use, cloud computing, integrated transport systems and smart grids.

The effectiveness of the proposed solutions depends to a large extent on the level of interoperability between the various ICT components of the systems which in turn depends on the effectiveness and consistency of the set of ICT standards underpinning the application.

Public authorities also count on interoperable ICT solution to be able to communicate with their stakeholders and counterpart authorities both domestically and internationally. To fulfil their policy and communication tasks the necessary interoperable ICT solutions usually have to be acquired through public procurement.

ICT standards supporting policy objectives are thus technology platforms with a strong public interest dimension. As such, they raise legitimate concerns when technologies covered by Intellectual Property rights (IPR) are included in the standards. The exclusive potential provided by those rights poses the danger that they could become an impediment to the implementation of the technologies and the realisation of the policy objectives.

Simultaneously public authorities care about the development of innovative solutions, including those covered by IPR's. The IPR treatments in ICT standardisation should contribute to the competitiveness of companies while providing equal treatment of business models. Public authorities therefore need to pay particular attention to IPR aspects in ICT standards which may impact on public policy setting. In particular, they need to carefully consider such aspects when undertaking public procurement in order to ensure fair competition between technology solutions and providers.

Furthermore, policy initiatives as well as the procurement of interoperable solutions, often require the integration of standards stemming from various private standardisation organisations. However, such standards setting organisations do not necessarily use compatible IPR policies and therefore efforts may be necessary to ensure adequate transparency, consistency and predictability of IPR treatment in the integrated set of standards.

Against this background, the Commission and the European Patent Office will jointly organise a second public conference aimed at further increasing transparency and predictability in the treatment of IPR in ICT standardisation.

The conference to be held on 24 November 2011 in Brussels will focus on the role, expectations and responsibilities of public authorities in relation to the use of interoperable ICT technologies in support of competitiveness and innovative applications to meet policy objectives. It will have a broad international dimension including representatives of public authorities from Europe and other world regions as well as industry and standardisation organisations with a global reach. Key notes will be provided by the European Commission and then European patent office.

A detailed programme and agenda will be made available soon.

<http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/newsbytheme.cfm?lang=en&displayType=calendar&fosubtype=&tpa=0&period=latest&month=&page=2>

**3RD HIGH LEVEL CONFERENCE ON INDUSTRIAL COMPETITIVENESS:
"DELIVERING AN INTEGRATED INDUSTRIAL POLICY FOR THE
GLOBALISATION ERA**

24/11/2011 @ Brussels, European Parliament

The High-Level conference will take place approximately one year after the adoption by the Commission of the Europe 2020 flagship initiative on industrial policy, which puts forward a fresh approach to industrial policy and identifies the key actions to be implemented in order to maintain a strong, competitive and diversified industrial manufacturing value chain in the EU.

The event will bring together high-level European and international policy-makers, including President Barroso and Vice-President Tajani, industry leaders and stakeholders as well as renowned academics and policy advisers to debate on the challenges and opportunities facing European industry at this critical juncture of the global economy, and on the necessary policy responses at EU and national level.

Three panels, each moderated by a Member of the European Parliament, will examine in detail European industry's opportunities in globalisation, the role of Member States in enhancing industrial competitiveness and the importance of establishing a comprehensive industrial innovation policy.

Deadline for registration to participate in the conference is 10 November 2011.

Ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/industrial-competitiveness/industrial-policy/index_en.htm

Programme:

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/_getdocument.cfm?doc_id=7014

COMITATO DELLE REGIONI

EU RESEARCH AND INNOVATION: WHAT ROLE FOR REGIONS AND CITIES AFTER 2013?

Forum of the Committee of the Regions,

Jacques Delors Building, rue Belliard 101, 1040 Brussels

13 December 2011

In the Europe 2020 strategy as well as in long-term policy programmes of regional and local authorities, great importance is given to research and innovation. The EU is currently putting this priority into an ambitious 'Common Strategic Framework' and its budget for 2014-2020, in which the increase for research and innovation is in the order of 46% when compared to the current budget. By December 2011, the European Commission will have adopted its legal proposals for the future EU funding of research and innovation, namely through the structural funds, and Horizon 2020 (the new Framework Programme for Research and Innovation and the new programme replacing the former CIP).

At the earliest possible date, and together with the relevant Directorates-General of the European Commission, the Committee of the Regions invites local, regional and national administrations, institutions, universities and development agencies to discuss the consequences these proposals will have for facilitating better coordination of research and innovation support at local level post-2013. The Forum will also present good practice of regional innovation programmes and projects operating under the current funding structures, showcasing how to match EU priorities and programmes with specific territorial challenges.

During the opening session the legislative package will be presented by European Commission, and discussed with regional stakeholders and external expert. Three parallel workshops will highlight how an integrated and long term innovation strategy, embedded in a broader policy context and in cooperation with the most relevant regional stakeholders, responds to specific needs of a territory. The first workshop will elaborate on the specific approach for "challenged" territories such as border regions or rural areas. The second workshop will demonstrate how SMEs can be involved structurally in a regional innovation strategy. The third workshop will showcase examples of regions that effectively broke a downward economic spiral by rethinking their innovation strategy. A final debate at the end of the Forum will bring the vision and perspectives of policy makers.

Before, during and after the conference there will be possibilities for virtual and real exchange and networking, namely through a networking lunch and at the conference exhibition.

Programme: <http://www.cor.europa.eu/pages/EventTemplate.aspx?view=folder&id=873ee69f-74f0-464f-9154-5955b4fd1e77&sm=873ee69f-74f0-464f-9154-5955b4fd1e77>

Registration: <http://www.cor.europa.eu/pages/EventTemplate.aspx?view=folder&id=ccbb36e2-ef81-4231-9884-12e83cd0703d&sm=ccbb36e2-ef81-4231-9884-12e83cd0703d>

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
ulteriori approfondimenti in merito agli eventi pubblicati**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it
web: <http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)